RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

Col presente documento si intende fornire uno strumento di analisi dei dati finanziari dell'esercizio 1988 esaminati in termini sia previsionali che gestionali - relativamente al solo bilancio dello Stato - nonche' un mezzo di concreto raffronto delle gestioni finanziarie svoltesi dall'introduzione della legge di riforma 5 agosto 1978, n.468, e di studio dei piu' caratteristici fenomeni, anche in termini di ripetitivita' degli stessi, cui la gestione finanziaria puo' avere dato luogo.

Viene, inoltre, ricercato un ulteriore accostamento all'esposizione delle risultanze di consuntivo per servizi, programmi e progetti, limitando, peraltro, l'esame in parola ai soli dati finanziari aggregati secondo l'analisi amministrativa (per rubriche), ed in tale ambito secondo quella funzionale (per sezioni) e quella economica (per categorie) fino al terzo livello.

PAGINA BIANCA

C A P I T O L O I

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

-PREVISIONE -

Risultati complessivi

- Competenza

L'esame della gestione di competenza - sinteticamente esposta nell' allegata tabella n. 1 - pone in evidenza come le previsioni di bilancio, inizialmente stabilite con legge 11 marzo 1988, n. 67 per effetto delle variazioni disposte nel corso della gestione, siano venute a modificarsi, dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente, a 558.182 ed a 558.796 miliardi, con un incremento, di 7.509 miliardi per le prime e di 8.123 miliardi per le seconde.

Le entrate si riferiscono quanto a 314.281 miliardi ad operazioni finali e per 243.900 miliardi ad accensione di prestiti patrimoniali, con un incremento, rispetto alle previsioni iniziali, di 6.875 miliardi per le prime e di 634 miliardi per le seconde.

Delle entrate finali, quelle tributarie ed extratributarie - cioe' le entrate correnti - ammontano a 313.410 miliardi (+ 6.474 miliardi rispetto alle previsioni iniziali: + 2,1%), mentre quelle per

alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti raggiungono i 872 miliardi.

Le entrate finali nette, inoltre - ottenute, come noto, depurando le entrate finali delle operazioni finanziarie di categoria XV, Rimborso di anticipazioni e crediti vari del Tesoro (miliardi 439), si attestano a 313.842 miliardi, con un incremento di 6.474 miliardi rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali (+ 2,1%).

L'evoluzione del sistema dei saldi di bilancio, con l'indicazione delle cause determinanti e dei relativi importi, viene sinteticamente esposta nella tabella che segue; maggiori elementi di dettaglio possono rinvenirsi nell'allegato B/2.

DIMOSTRAZIONE DELLE MODIFICHE ALLE RISULTANZE DIFFERENZIALI DEL BILANCIO DI COMPETENZA
(miliardi di lire)

	Risparmio pubblico	Saldo netto da finanziare	Indebitamento netto	Ricorso al mercato	Disavanzo complessivo
Previsioni iniziali.....	-105.878	-189.257	-182.239	-243.266	-
Variazioni disposte in dipendenza di:					
-provvedimenti legislativi con copertura finanziaria a carico di disponibilità del precedente esercizio.....	- 170	- 389	- 23	- 389	- 389
-provvedimento legislativo di assestamento al bilancio.....	+ 291	-	- 4	+ 11	-
-riassegnazione di quote di entrate.....	+ 994	- 868	- 1.025	- 868	- 222
-assegnazione di fondi con prelevamento:					
a) dal fondo globale:					
- di parte corrente.....	+ 701	-	+ 20	-	-
- di conto capitale.....	- 195	-	+ 834	-	-
b) dai fondi di riserva:	+ 48	-	-	-	-
-storni e ripartizione di fondi...	- 1.262	+ 5	+ 374	- 1	- 1
-modifiche in dipendenza di altre norme.....	- 38	-	-	-	-
Totale variazioni.....	- 213	- 1.252	+ 176	- 1.247	- 612
Previsioni definitive.....	-106.091	-190.509	-182.063	-244.513	- 612

Le spese riguardano 504.790 miliardi le operazioni finali e per 54.006 miliardi il rimborso di prestiti patrimoniali, con un aumento, sulle previsioni iniziali, di 8.127 miliardi (+ 1,6%), riferibile al sole operazioni finali.

Delle spese finali, 419.502 miliardi interessano la parte corrente e 85.228 miliardi il conto capitale, con un incremento sulle previsioni iniziali di 6.687 miliardi (+ 1,6%) per le prime e di 1.439 miliardi per le seconde (+ 1,7%).

Le spese finali nette, infine, - ottenute depurando le spese finali delle operazioni finanziarie (- miliardi 8.885) riguardanti le partecipazioni azionarie, i conferimenti e le concessioni di crediti - raggiungono, nelle previsioni definitive, i 495.905 miliardi, con un aumento di 6.297 miliardi (+ 1,3%) rispetto a quelle iniziali.

L'analisi dettagliata delle citate variazioni viene esposta negli allegati A, A/1, A/2, C, C/1, C/2, D, D/1 e D/2.

Il raffronto tra entrate complessive (miliardi 558.182) e spese complessive (miliardi 558.796) evidenzia, nelle previsioni definitive, un disavanzo complessivo di 614 miliardi, risultato, questo, che emerge solo in sede di consuntivo, in forza

della nuova disciplina dettata dalla legge n. 468 del 1978 in materia di bilancio.

Il ricorso al mercato - cioe' l'importo differenziale tra le entrate finali di 314.281 miliardi e le spese complessive di 558.796 miliardi - si attesta a 244.515 miliardi.

E' appena il caso di precisare che il saldo predetto rappresenta una mera evidenza contabile, priva di significato, in quanto la esatta misura del ricorso al mercato ed il conseguente raffronto con l'autorizzazione recata dall'art. 1 della legge finanziaria deve essere compiuto sui dati effettivi di gestione (accertamenti per l'entrata e impegni per la spesa).

Il saldo netto da finanziare, quale differenziale delle operazioni finali, passa dagli iniziali 189.257 a 190.509 miliardi di previsioni definitive (entrate finali per miliardi 314.281 meno spese finali per 504.790 miliardi), con una diminuzione quindi, di 1.252 miliardi (+ 0,6%), ascrivibile al miglioramento delle operazioni finali nette per 177 miliardi e al peggioramento del saldo delle operazioni di intermediazione finanziaria svolte dallo Stato nella misura di 1.429 miliardi.

Il suddetto saldo, depurato delle operazioni di intermediazione finanziaria, da' luogo

- all'indebitamento netto (espresso anche dalla differenza -tra le entrate finali nette per 313.842 e le spese finali nette per 495.905 miliardi) che raggiunge i 182.063 miliardi, con una diminuzione di 177 miliardi (- 0,1%) rispetto alle previsioni iniziali.

Il risparmio pubblico, poi, quale saldo delle operazioni correnti (entrate per 313.410 e spese per 419.502 miliardi) presenta un peggioramento di 213 miliardi (+ 0,2%), passando dai 105.879 inizialmente previsti ai 106.092 miliardi delle previsioni definitive.

- Cassa

Le previsioni di cassa - sinteticamente esposte nell'allegata tabella n. 3 - sono venute a modificarsi, a seguito delle variazioni effettuate nel corso dell'esercizio, dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente, a 591.174 ed a 593.758 miliardi, con un incremento per le prime di 28.190 miliardi (+ 5,0 %) e per le seconde di 30.774 miliardi (+ 5,5%), rispetto alle iniziali previsioni.

Riguardo alle entrate va osservato che esse si riferiscono quanto a 309.947 miliardi ad operazioni finali e per 281.227 miliardi ad operazioni di accensione di prestiti patrimoniali, con una variazione in aumento, sulle previsioni iniziali, pari, per le prime, a 7.561 (+2,5%) e per le seconde ad 20.629 miliardi (+7,9%).

Nell'ambito delle entrate finali, quelle correnti - cioe' tributarie ed extratributarie - raggiungono i 309.075 miliardi (+ 7.160 miliardi: + 2,4%), mentre le entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali e da riscossione di crediti si attestano a 872 miliardi.

Le entrate finali nette, inoltre, ammontano a 309.507 miliardi, con un incremento, sulle corrispondenti previsioni iniziali, di 7.160 miliardi (+ 2,4%).

Le spese, invece, riguardano per 539.716

miliardi le operazioni finali e per 54.041 miliardi il rimborso di prestiti patrimoniali, evidenziando - come per la competenza - un incremento delle prime sulle corrispondenti autorizzazioni iniziali di 30.767 miliardi (+ 6,1%) e delle seconde per 7 miliardi (+ 0,01%).

Le spese finali, inoltre, si riferiscono quanto a 441.477 miliardi ad oneri di funzionamento e mantenimento (+ 25.690 miliardi rispetto alle iniziali autorizzazioni: + 6,2%) e per 98.239 miliardi ad oneri in conto capitale (+ 5.077 miliardi, pari al + 5,4% delle autorizzazioni iniziali).

Le operazioni di intermediazione finanziaria, invece, si stabiliscono in 9.478 miliardi (+ 1.689 miliardi) e determinano spese finali nette pari a 530.238 miliardi con un incremento di 29.078 miliardi (+ 5,8% sulle corrispondenti autorizzazioni iniziali).

Gli adeguamenti e le variazioni disposti nel corso dell'esercizio a carico delle previsioni di entrata e delle autorizzazioni di spesa hanno influito anche sull'evoluzione dei risultati differenziali di cassa che, con l'indicazione delle cause determinanti e dei relativi importi, vengono esposti, in sintesi, nella tabella che segue; l'analisi dettagliata puo' rinvenirsi nell'allegato B/2.

DIMOSTRAZIONE DELLE MODIFICHE ALLE RISULTANZE DIFFERENZIALI DEL BILANCIO DI CASSA
(miliardi di lire)

	Risparmio Pubblico	Saldo netto da finanziare	Indebitamento netto	Ricorso al mercato	Disavanzo complessivo
Previsioni iniziali.....	-113.872	-206.563	-198.813	-260.598	-
Variazioni disposte in dipendenza di:					
-provvedimenti legislativi con copertura finanziaria a carico di disponibilità del precedente esercizio.....	- 14?	- 362	+ 5	- 362	- 362
-provvedimento legislativo di assestamento al bilancio.....	- 17.038	- 19.985	- 20.029	- 19.985	-
-riassegnazione di quote di entrate.....	+ 1.155	- 506	- 664	- 506	+ 137
-integrazione delle dotazioni di cassa.....	- 1.682	- 2.368	- 2.368	- 2.368	- 2.368
-assegnazione di fondi con prelevamento:					
a) dal fondo globale:					
- di parte corrente.....	+ 268	-	+ 20	-	-
- di conto capitale.....	- 35	-	+ 834	-	-

	Risparmio Pubblico	Saldo netto da finanziare	Indebitamento netto	Ricorso al mercato	Disavanzo complessivo
b) dai fondi di riserva.....	+ 48	-	-	-	-
-storni e ripartizioni di fondi..	- 1.064	+ 15	+ 284	+ 8	+ 8
-modifica in dipendenza di altre norme.....	- 40	-	-	-	-
Totale variazioni.....	- 18.530	- 23.206	- 21.918	- 23.214	- 2.585
Previsioni definitive.....	-132.402	-229.769	-220.731	-283.811	- 2.585

- Variazioni alle previsioni di competenza e di cassa -

- ENTRATE

Le entrate dell'esercizio finanziario 1988, nelle previsioni definitive, ammontano a 558.182 miliardi per la competenza ed a 591.174 miliardi per la cassa.

L'incremento manifestatosi rispetto alle previsioni iniziali - piu' lieve per la competenza (+ 7.509 miliardi: + 2,1%) e piu' marcato per la cassa (+ 28.190 miliardi: +11,0%) - va iscritto alla concomitante azione di variazioni sia delle entrate finali (+ 6.875 miliardi per la competenza: + 2,2%, + 7.561 miliardi per la cassa: + 2,5%) che dell'accensione di prestiti (+ 634 miliardi per la competenza: + 0,3%; + 20.629 miliardi per la cassa: + 7,9%).

Riguardo alle entrate finali i provvedimenti piu' significativi che hanno determinato le variazioni delle previsioni iniziali sono risultati i seguenti:

	Competenza	Cassa
	(miliardi di lire)	
a) legge di assestamento del bilancio.....	3.491	4.179
b) Provvedimenti di riassegnazione di quote di entrate.....	1.400	1.400
c) Modifiche in dipendenza di altre norme	1.984	1.982

- SPESE

Le previsioni definitive di spesa si sono stabilite, come visto, in 558.796 miliardi per la competenza ed in 593.758 miliardi per la cassa.

L'aumento verificatosi rispetto alle previsioni iniziali - piu' lieve per la competenza (8.122 miliardi: + 1,4%) e piu' accentuato per la cassa (30.774 miliardi: + 5,4%) - puo' attribuirsi in via pressoche' esclusiva alle variazioni in aumento delle spese finali (+ 8.126 miliardi per la competenza, + 1,6%, e + 30.767 miliardi per la cassa, + 6,1%), incidendo il rimborso di prestiti patrimoniali per soli - 4 miliardi sulle previsioni di competenza e + 7 su quelle di cassa.

I principali provvedimenti che hanno determinato le variazioni delle spese finali sono risultati essere i seguenti:

	Competenza	Cassa
	(miliardi di lire)	
a) Legge di assestamento del bilancio.....	3.480	24.164
b) Provvedimenti legislativi finanziati con disponibilita' dell'esercizio precedente.....	389	362
c) Riassegnazione di quote di entrate.....	1.562	1.403

d) Integrazione delle dotazioni di cassa.....	---	2.369
e) Modifiche in dipendenza di altre norme	2.691	2.476

L'analisi dettagliata del complesso delle variazioni, di competenza e di cassa, intervenute a carico delle spese finali, viene esposta, secondo la tipologia dei provvedimenti e nei termini di incidenza sui saldi, nell'allegato B/2, e, secondo la classificazione funzionale ed economica, negli allegati C/1, C/2, D/1 D/2.

L'esame delle previsioni iniziali e definitive puo' essere completato attraverso gli elementi delle tabelle nn. 7, 8, 9, e 10, nonche' degli allegati B, C e D, ove le previsioni stesse vengono esposte per Ministeri e per titoli, per sezioni e categorie fino al terzo livello.

I - Analisi funzionale delle spese finali

Le voci funzionali che mostrano gli aumenti piu' significativi riguardano:

- l'azione e gli interventi nel campo sociale (miliardi 4.353 di competenza e 10.108 di cassa) riferibili essenzialmente:
- alla legge n.468 del 1978 sulla riforma di alcune norme in materia di contabilità generale dello Stato in

materia di bilancio (miliardi 730 di competenza e 1.487 di cassa);

- alla legge n. 554 del 1988 relativa alla elevazione dei livelli dei trattamenti sociali e miglioramenti delle pensioni (miliardi 850 di competenza);
- al decreto-legge n. 69 del 1988 relativo al miglioramento delle gestioni degli enti portuali e a norme in materia previdenziale (miliardi 1.100 sia di competenza sia di cassa);
- alla legge n. 348 del 1988 relativa all'assestamento del bilancio (miliardi 6.619 in conto cassa);
- al decreto-legge n. 86 del 1988 relativo a norme in materia previdenziale, di occupazione giovanile e di mercati del lavoro (miliardi 820 di competenza e 326 di cassa);
- alla legge n.508 del 1988 relativa a norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi e ciechi civili (miliardi 400 di competenza);

- gli interventi nel campo economico (miliardi 4.867 di competenza e 3.713 di cassa), ascrivibili in particolare:

- alla legge 219 del 1981 che prevede interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 (miliardi 468 sia di competenza sia di cassa);

- alla legge di bilancio n. 79 del 1988 (miliardi 356 di competenza e 337 di cassa);
- al decreto-legge n. 549 del 1988 con misure urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale sostituzione di tributi soppressi (miliardi 1.240 di competenza);
- alla legge n. 340 del 1988 relativa alla corresponsione a regioni ed altri enti di somme in sostituzione di tributi soppressi (miliardi 418 sia di competenza sia di cassa);
- al decreto-legge n.185 del 1988 per l'assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (miliardi 885 di competenza e 600 di cassa);
- alla legge n. 89 del 1984 riguardante la partecipazione italiana al fondo africano di sviluppo (miliardi 240 sia di competenza sia di cassa);
- alla legge n. 752 del 1986 sulla attuazione di interventi programmati in agricoltura (miliardi 500 in conto competenza e 360 in conto cassa);
- alla legge n. 468 del 1978 di riforma di alcune norme di contabilita' generale dello Stato e in materia di bilancio (miliardi 697 in conto competenza e 701 in conto cassa);
- alla legge n. 590 del 1981 relativa a nuove norme per il

fondo di solidarieta' nazionale (miliardi 354 sia di competenza sia di cassa);

- i trasporti e le comunicazioni (miliardi 1.096 di competenza e 3.689 di cassa) dovuti principalmente:

- alla legge finanziaria 1988 (miliardi 642 sia di competenza sia di cassa);
- alla legge n. 468 del 1978 (miliardi 119 di competenza e 209 di cassa);
- alla legge finanziaria del 1983 (miliardi 65 sia di cassa che di competenza);
- alla legge finanziaria del 1986 (miliardi 97 di competenza);
- alla legge n.870 del 1986 recante misure urgenti per i servizi della Direzione Generale della motorizzazione civile (miliardi 1640 in conto competenza);
- alla legge di bilancio del 1988 (miliardi 110 di competenza e 118 di cassa);
- alla legge n. 348 del 1988 di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome (miliardi 2.571 in conto cassa);

- gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 26.540 di competenza e 34.071 di cassa) determinati in particolare:

- dalla legge n. 348 del 1988 relativa all'assestamento

del bilancio (miliardi 2.139 di competenza e 6.794 di cassa);

- alla legge finanziaria del 1986 (miliardi 2.407 di cassa);
- alla legge n. 285 del 1977 per l'occupazione giovanile (miliardi 1.318 di competenza e 1.068 di cassa);
- alla legge n. 468 del 1978 (miliardi 151 di competenza e 1.029 di cassa);
- dai decreti-legge sulla finanza locale n. 440 del 1987 e n. 416 del 1988 (miliardi 22.559 di competenza e di cassa).

L'evoluzione testè descritta risulta, peraltro, in gran parte compensata dall'utilizzo degli accantonamenti nei fondi di riserva e speciali.

II - Analisi economica delle spese finali

Le spese correnti hanno registrato previsioni definitive di competenza per 419.502 miliardi ed autorizzazioni definitive di cassa per 441.477 miliardi, con un aumento, rispetto alla situazione iniziale, pari, rispettivamente, a 6.687 per la competenza (+ 1,6%) ed a 25.690 miliardi per la cassa (+ 6,1%).

L'evoluzione in parola ha riguardato principalmente il comparto dei trasferimenti di redditi

- 33.278 miliardi di competenza e + 45.634 di cassa) nonche' quello dei consumi pubblici (+ 6.316 miliardi di competenza e + 9.752 di cassa).

Nel comparto dei consumi pubblici le variazioni di maggior rilevanza interessano il personale in servizio ed in quiescenza (+ 4.521 miliardi di competenza e + 6.698 di cassa); derivano principalmente dalla legge per l'assestamento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome del 1988 (miliardi 26 di competenza e 2.188 di cassa), dalla legge finanziaria 1986 (miliardi 1.392 di competenza e 1390 di cassa), dal decreto-legge per il finanziamento dell'accordo contrattuale relativo al personale della scuola (976 miliardi sia di competenza sia di cassa), dalla legge n. 468 del 1978 (miliardi 390 di competenza e 406 di cassa).

I beni e servizi, viceversa, manifestano incrementi di piu' contenuta entita' (+ 1.796 miliardi di competenza e + 3.054 di cassa) e riguardano essenzialmente la categoria IV (+ 1.775 miliardi di competenza e + 2.701 di cassa). In tale ambito, le variazioni intervenute sono principalmente da porsi in relazione all'articolo 4 della legge di bilancio, a quella per l'assestamento del bilancio stesso ed alla legge n. 468 del 1978, in forza delle quali sono state disposte variazioni di competenza rispettivamente per

1.771 e integrazioni di cassa per 2.770 miliardi.

Il comparto dei trasferimenti di redditi evidenzia variazioni da porre in relazione ai trasferimenti correnti ed agli interessi pari, rispettivamente, a + 33.330 ed a - 52 miliardi in termini di competenza, ed a + 44.757 e + 877 miliardi in termini di cassa.

Tra i primi vanno evidenziate le variazioni disposte con il decreto-legge n. 69 del 1988 recante misure necessarie in materia previdenziale, per il miglioramento delle gestioni degli enti portuali (miliardi 1.109 di competenza e di cassa), con la legge n. 285 del 1977 sui provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 1.318 di competenza e 1.068 di cassa), i provvedimenti urgenti per la finanza locale di cui ai decreti legge nn. 304 e 416 del 1988 e di cui alle leggi n. 440 del 1987 e n. 340 del 1988 (complessivi miliardi 24.233 di competenza e di cassa), la legge n. 468 del 1978 (miliardi 1.264 di competenza e 2.481 di cassa), la legge di bilancio del 1988 (miliardi 1.207 di competenza e 1.042 di cassa), nonche', infine, la legge di assestamento del bilancio 1988 (miliardi 1.691 di competenza e 13.746 di cassa).

Nell'ambito dei secondi, poi, il ridimensionamento apportato trova prevalentemente origine nella

legge n. 348 del 1988 relativa all'assestamento del bilancio (miliardi 624 di competenza e 1.509 di cassa).

Il comparto delle altre spese e' stato interessato, invece, da variazioni attinenti principalmente all'utilizzo dei fondi di riserva e speciali (- miliardi 34.246 per la competenza e - 32.275 per la cassa).

Nel settore delle spese in conto capitale, poi, le variazioni intervenute riguardano gli investimenti (+ miliardi 8.220 di competenza e + 11.841 di cassa), e le altre spese (- miliardi 6.781 di competenza e -6.764 di cassa), alle quali si riferisce il comparto delle somme non attribuibili, con una variazione negativa di 7.659 miliardi per la competenza e di 7.622 per la cassa, dovuta essenzialmente all'utilizzo dei fondi speciali.

Nel comparto degli investimenti le variazioni interessano in particolar modo quelli indiretti (+ miliardi 6.171 per la competenza e + 9.930 per la cassa) e quelli diretti (+ miliardi 1.098 per la competenza e + 1.080 per la cassa).

Tra i primi, le variazioni di maggior rilievo sono state quelle in attuazione della legge n. 219 del 1981 recante misure per interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dai terremoti del novembre 1980 e

febbraio 1981 (miliardi 551 di competenza e di cassa), della legge finanziaria n.41 del 1986 (miliardi 2.407 di cassa), del decreto-legge n. 185 del 1988 che dispone l'assegnazione all'Enea di un contributo per l'anno 1988 a titolo di anticipazione su quello globale per il quinquennio 1985-89 (miliardi 885 di competenza e 600 di cassa), della legge n. 752 del 1986 sugli interventi pluriennali in agricoltura (miliardi 1.136 di competenza e 659 di cassa), della legge n. 468 del 1978 (miliardi 397 per la competenza e 893 per la cassa), e infine dal decreto-legge n.549 del 1988 recante disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali (miliardi 1240 di competenza).

Tra i secondi, invece, fanno spicco le variazioni disposte nell'ambito della categoria X - Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato - miliardi 1.008 di competenza e + 964 di cassa). Di rilievo sono, poi, il decreto-legge n. 534 del 1987 relativo alla proroga di termini per interventi di carattere assistenziale ed economico (miliardi 120 per competenza e per cassa), la legge n. 468 del 1978 (miliardi 237 di competenza e 372 di cassa), la legge n. 752 del 1986 sugli interventi pluriennali in agricoltura (miliardi 213 di competenza e 80 di cassa), e, in ultimo, la legge di bilancio del 1988 (miliardi 350 di competenza e 109 di cassa).

- GESTIONE -

A) Competenza

- Risultati complessivi

La fase della realizzazione della gestione di competenza ha dato luogo ad accertamenti complessivi di entrata per 442.976 e ad impegni di spesa per 545.085 miliardi, evidenziando una riduzione, rispetto alle previsioni definitive, pari, rispettivamente, a 112.205 (- 20,6%) ed a 13.710 miliardi (- 2,5%).

Gli accertamenti riguardano operazioni finali per 318.779 ed operazioni di indebitamento patrimoniale per 124.198 miliardi.

Gli accertamenti per operazioni finali evidenziano un incremento di 4.498 miliardi rispetto alle previsioni definitive (+ 1,4%), quale risultato dell'aumento del settore tributario (+ 8.334 miliardi) e di un decremento di quello extratributario (- 3.949 miliardi); le operazioni di indebitamento manifestano, invece, una riduzione di 119.702 miliardi (- 49,1%), ascrivibile al ricorso a forme alternative di copertura del disavanzo.

Nell'ambito delle entrate finali, quelle correnti - cioe' tributarie ed extratributarie - raggiun

gono 317.794 miliardi di accertamenti con un tasso di realizzazione del 101,4 per cento delle previsioni definitive. Tali entrate costituiscono la quasi totalita' del comparto in parola.

Le sole operazioni finanziarie, poi, evidenziano accertamenti pari a 556 miliardi che, dedotti da quelle finali, danno luogo ad accertamenti finali netti pari a 318.222 miliardi, con un grado di realizzo sulle previsioni conforme a quello medio del comparto (101,4%).

Gli impegni si riferiscono per 491.272 miliardi ad operazioni finali e per 53.814 miliardi a rimborso di prestiti patrimoniali, risultando i primi piu' contenuti di 13.518 miliardi rispetto alle corrispondenti previsioni (- 2,7%), ed eguagliandosi, sostanzialmente, i secondi alle relative previsioni (- 192 miliardi).

Degli impegni finali, 412.060 miliardi interessano la parte corrente e 79.211 miliardi il conto capitale, con una flessione sulle previsioni pari, rispettivamente, a 7.442 (- 1,8%) ed a 6.077 miliardi (- 7,1%).

Le operazioni finanziarie registrano impegni per 8.852 miliardi (quasi pari alle corrispondenti previsioni) che, dedotti da quelli per operazioni finali, danno luogo ad impegni finali netti per 482.420 miliardi, con una flessione, rispetto alle relative previsioni, di

13.4856 miliardi (- 2,7 per cento), quasi uguale alla media di quelle finali.

Il raffronto delle citate operazioni complessive evidenzia, pertanto, un disavanzo di 102.109 miliardi, alla cui copertura si e' provveduto mediante operazioni d'indebitamento a breve termine.

Il ricorso al mercato finanziario, poi, nella sua espressione di saldo contabile tra le entrate finali e le spese complessive, si attesta a 226.307 miliardi, con un miglioramento di 18.206 miliardi rispetto alle previsioni definitive.

Quale effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, invece, esso raggiunge i 124.198 miliardi, con una flessione di 119.703 miliardi rispetto alle corrispondenti valutazioni previsionali, essendo state utilizzate, come gia' detto, forme di copertura alternative.

Il differenziale delle operazioni finali, inoltre - cioe' il saldo netto da finanziare -, si stabilisce in 172.493 miliardi con un miglioramento, rispetto alle relative previsioni definitive di 18.014 miliardi, di soli 192 miliardi differente dal miglioramento riscontrato dal precedente saldo.

Depurando detto risultato delle operazioni di intermediazione finanziaria che lo Stato svolge attraverso

il bilancio (miliardi 8.296), si ottiene l'indebitamento netto che raggiunge i 164.198 miliardi a fronte di previsioni definitive per 182.061 miliardi (- 9,8%).

L'andamento della gestione, poi, si riflette in buona misura anche sul risparmio pubblico - saldo delle operazioni correnti - che ammonta a 94.266 miliardi, con un miglioramento di 11.825 miliardi (- 11,1%).

L'evoluzione in parola e' determinata da molteplici fattori che hanno operato in vario modo.

Per l'entrata, in particolare, si palesa un incremento, rispetto alle previsioni definitive, per i titoli primo, secondo e terzo di 4.497 miliardi (+ 1,4%), incentrato nel comparto tributario per 8.334, mentre quello extratributario presenta una flessione degli accertamenti, rispetto alle previsioni definitive, di 3.950 miliardi: i rispettivi accertamenti raggiungono, i 260.986 ed i 56.808 miliardi, con un incremento del 14,4 e del 2,3 rispetto al 1987.

L'accensione prestiti registra, invece, una diminuzione di 119.703 miliardi rispetto alle previsioni definitive, pari al 49,1 per cento, con un incremento del 41,9% rispetto agli accertamenti del 1987.

Dal lato della spesa hanno inciso in senso attenuativo sui risultati della gestione finanziaria le reali economie di gestione (miliardi 8.225) e le

disponibilita' acquisite ai sensi dell'articolo 11 bis della legge n. 468 del 1978 (miliardi 5.908), a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione per complessivi 423 miliardi.

Tali eccedenze, per le quali viene proposta sanatoria con l'articolo 6 del disegno di legge di approvazione del rendiconto dell'esercizio 1988, riguardano:

- gli stipendi ed altri assegni fissi al personale, pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (miliardi 411) in relazione essenzialmente al particolare meccanismo di pagamento decentrato che porta ad erogazioni il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso;

- l'indennita' integrativa per il raggiungimento del minimo garantito agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari (miliardi 10).

- le spese per liti e di giustizia (miliardi 1), in relazione anch'esse al particolare sistema di pagamento decentrato;

- gli assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali (miliardi 1).

L'esercizio 1988, come si e' detto, e' venuto ad alleggerirsi, ai sensi dell'articolo 11 bis della legge n.468 del 1978, di oneri derivanti da provvedimenti

finanziati con disponibilita' di bilancio ma non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1988 per complessivi 5.908 miliardi. Se si considera, inoltre, l'avvenuto slittamento nella gestione degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1988 e finanziati con disponibilita' dell'esercizio precedente (miliardi 389), la citata norma, ha inciso sul disavanzo complessivo di competenza, in termini migliorativi, per 5.519 miliardi.

Le economie, le disponibilita' acquisite ai sensi dell'articolo 11 bis della legge n. 468 del 1978 e le eccedenze di spesa, distintamente per Ministeri e titoli di bilancio, risultano dalla tabella n. 2.

Ulteriori elementi di analisi della gestione di competenza delle entrate e delle spese possono essere desunti dalle tabelle nn. 5, 7, 9 e 11, nonche' dagli allegati A, B, C, D ed F.

- Entrate

Gli accertamenti di entrata rispetto alle previsioni definitive hanno manifestato, come si e' visto, un incremento di 8.334 miliardi per il solo comparto tributario (+ 3,3%), e una flessione di 3.949 miliardi (- 6,5%) per quello extra-tributario, e di 113 miliardi (- 9,3%) per le entrate derivanti dall'alienazione e

l'ammortamento di beni patrimoniali, e di 119.702 miliardi (- 49,1%) nell'accensione di prestiti.

Nel settore tributario, a fronte di un maggior gettito accertato, rispetto alle previsioni definitive, che ha interessato le tasse e le imposte sugli affari (+ 6.405 miliardi, con accertamenti per 78.535 miliardi), le imposte sulla produzione, consumi e dogane (+ 2.680 miliardi, con accertamenti per 27.627 miliardi), monopoli, lotto, lotterie ed altre attivita' di giuoco (rispettivamente + 100 e + 189 miliardi, con accertamenti per 5.780 e 2.214 miliardi, rispettivamente), ha fatto riscontro una flessione delle imposte sul patrimonio e sul reddito (- 1.040 miliardi, con accertamenti per 146.830 miliardi).

Il settore extratributario, poi, presenta significativi scarti tra previsioni ed accertamenti nell'ambito dei recuperi, rimborsi e contributi (+ 2.958 miliardi), degli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (+ 1.575 miliardi), e dei proventi di servizi pubblici minori (- 199 miliardi).

Gli accertamenti registrati a titolo di accensione di prestiti sono risultati pari a 124.198 miliardi, con una flessione - come si e' visto - di 119.702 miliardi rispetto alle definitive previsioni.

Il fenomeno interessa esclusivamente il

capitolo n. 5100 - somma da ricavarsi mediante l'emissione di titoli di debito pubblico - ed e' strettamente connaturale al significato proprio della relativa previsione in quanto, a norma dell'articolo 11 - secondo comma - della legge n. 468 del 1978, essa indica l'autorizzazione - gia' concessa dal Parlamento al Governo con la legge finanziaria in termini di limite massimo - al ricorso all'indebitamento necessario per l'esecuzione del bilancio di competenza.

Le effettive esigenze di gestione, poi, possono divergere anche notevolmente dalle previsioni formulate - come in effetti si e' verificato nel 1988 - anche in relazione all'utilizzo di diversificate forme di copertura del fabbisogno finanziario (ad esempio mediante il ricorso ad operazioni di debito fluttuante).

- Spese

I- Analisi funzionale delle spese finali

Gli impegni per spese finali, come visto, si sono stabiliti in 491.271 miliardi, con una differenza, rispetto alle previsioni definitive, di 13.518 miliardi (- 2,7%).

Le funzioni maggiormente interessate risultano essere quelle relative agli interventi nel campo sociale (miliardi 150.341), agli oneri non ripartibili

(miliardi 103.519), agli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 61.612), all'istruzione e cultura (miliardi 46.830), agli interventi nel campo economico (miliardi 29.770), nonche' ai trasporti e comunicazioni (miliardi 34.801).

Nell'ambito degli interventi nel campo sociale, particolare rilievo assumono gli oneri per igiene e sanita' (miliardi 56.401), ascrivibili essenzialmente al fondo sanitario nazionale (miliardi 55.342), e quelli per la previdenza sociale (miliardi 40.655), riguardanti, principalmente, la cassa integrazione guadagni (miliardi 8.626), gli sgravi contributivi e altre spese (miliardi 27.306), e il fondo sociale (miliardi 3.518).

Gli oneri non ripartibili, poi, riguardano prevalentemente gli interessi sui debiti (patrimoniali 51.869, di tesoreria e fluttuante 25.100 miliardi), le poste rettificative delle entrate (miliardi 3.549 dei quali 3.144 per restituzioni e rimborsi di imposte e 400 per vincite al lotto), nonche' le pensioni ordinarie e i relativi oneri sociali (miliardi 14.923).

Gli interventi a favore della finanza regionale e locale, inoltre, si concretizzano in impegni di spesa con interventi a favore di province, comuni ed altri enti locali per 37.981 miliardi (di cui 34.029 per finanziamento bilanci) e con interventi a favore delle

regioni per 23.061 miliardi (dei quali 6.280 per le regolazioni contabili e 3.338 quali somme sostitutive di tributi).

Tra gli interventi nel campo economico, poi, particolare rilievo assumono gli impegni a favore dell'industria, commercio e artigianato (miliardi 12.998), quelli per interventi da effettuarsi tramite l'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno (miliardi 2.925) nonche' quelli a favore dell'agricoltura e dell'alimentazione (miliardi 6.458).

Nell'ambito della funzione istruzione e cultura primeggiano le spese per l'insegnamento con 37.952 miliardi riguardanti principalmente l'istruzione elementare (miliardi 8.646), quella secondaria di primo grado (miliardi 7.389), quella tecnica e professionale (miliardi 4.347) e quella universitaria (miliardi 4.998).

Da ultimo, infine, il settore dei trasporti e delle comunicazioni, che evidenzia interventi nel campo della viabilita' per 6.700 miliardi, dei trasporti ferroviari ed urbani per 15.397 miliardi, delle poste e telecomunicazioni per 2.983 miliardi e della motorizzazione ed altri trasporti in concessione per miliardi 6.222.

II) Analisi economica delle spese finali

Esaminando la gestione di competenza secondo l'analisi economica, si puo' osservare come la parte corrente abbia dato luogo ad impegni per 412.060 miliardi e quella in conto capitale per 79.211 miliardi (rispettivamente, il 75,5% ed il 14,6% del totale).

Nell'ambito delle spese correnti, il comparto dei consumi pubblici ha registrato impegni per 100.893 miliardi, quello dei trasferimenti di redditi per 296.516 miliardi e quello delle altre spese per 14.651 miliardi, pari, rispettivamente, al 18,6, al 54,2 ed al 2,7 per cento del complesso della spesa impegnata.

Nel comparto dei consumi pubblici assumono particolare rilievo gli impegni di spesa per il personale in servizio (miliardi 61.402) ed in quiescenza (miliardi 16.989), nonche' quelli per l'acquisto di beni e servizi (miliardi 21.064).

Tra i primi vanno particolarmente menzionati gli oneri relativi a ministri e sottosegretari di Stato (miliardi 7), agli impiegati amministrativi e tecnici (miliardi 17.569), ai magistrati (miliardi 958), al personale insegnante della scuola materna e primaria (miliardi 10.304), secondaria (miliardi 14.507) ed universitaria (miliardi 2.147), ai militari delle Forze Armate (miliardi 5.348), dei Corpi di Polizia e degli

altri Corpi armati (miliardi 6.055).

Delle spese per il personale in quiescenza, 16.989 miliardi concernono le pensioni ordinarie pagabili con ruoli di spesa fissa, 1.981 miliardi i trattamenti provvisori di pensione, 58 miliardi le indennita' "una tantum" e 28 miliardi altri trattamenti.

Gli oneri per beni e servizi, pari al 4,2 per cento del totale, si riferiscono per 1.012 miliardi agli organi costituzionali, per 21.064 miliardi all'acquisto di beni e servizi e per 425 miliardi agli ammortamenti. Nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi la prevalenza e' da attribuire ai beni durevoli e di consumo (miliardi 13.225), all'acquisto di servizi (miliardi 4.033) ed ai servizi meccanografici ed elettronici (miliardi 980).

Nel comparto dei trasferimenti di redditi, poi, si sono verificati impegni di spesa per complessivi 296.516 miliardi, da riferire per 217.951 miliardi ai trasferimenti correnti e per 78.565 miliardi agli interessi.

Gli impegni per trasferimenti concernono principalmente gli enti territoriali (miliardi 77.279 alle regioni e miliardi 25.164 a comuni e province), gli enti previdenziali (miliardi 80.773), le aziende autonome

(miliardi 1.791) e gli altri enti pubblici (miliardi 14.524), le famiglie e le istituzioni sociali (10.883 miliardi).

Nell'ambito degli oneri per interessi (+ 9,7% rispetto al 1987), 53.464 miliardi si riferiscono al debito patrimoniale e 25.100 miliardi al debito di tesoreria.

Nel comparto delle altre spese correnti, poi, risultano impegni per 14.651 miliardi riguardanti le poste correttive e compensative delle entrate per 14.364 miliardi e le somme non attribuibili per 287 miliardi. Per tale ultimo aggregato la differenza tra impegni e previsioni definitive (miliardi 3.357) non individua interamente reali economie di gestione, essendo per 2.180 miliardi da riferire ad accantonamenti disposti ai sensi dell'articolo 11 bis della legge n. 468 del 1978 per la copertura di provvedimenti legislativi non perfezionatisi entro il 31 dicembre 1988.

Nel settore delle spese in conto capitale, la gestione ha comportato impegni per 68.321 miliardi nell'ambito degli investimenti e per 10.890 miliardi in quello delle altre spese.

Gli impegni risultanti nel comparto degli investimenti riguardano quelli diretti per 5.737 miliardi, quelli indiretti per 58.848 miliardi e quelli finanziari

per 3.737 miliardi.

Nell'ambito degli investimenti indiretti, i trasferimenti hanno avuto come principali destinatari le regioni (miliardi 11.356), gli enti pubblici dell'amministrazione centrale (miliardi 15.877), le province e i comuni (miliardi 9.714), le imprese (miliardi 9.229), le aziende autonome (miliardi 5.011), l'Agenzia per il Mezzogiorno (miliardi 2.928), nonche' gli enti pubblici dell'amministrazione locale (miliardi 3.860).

Riguardo agli investimenti finanziari, particolare menzione meritano le partecipazioni azionarie ed i conferimenti, che accolgono gli oneri relativi alla funzione dello "Stato-azionista".

Alle imprese pubbliche risultano trasferiti 305 miliardi (con un decremento del 17,3% rispetto al 1987).

Il comparto delle altre spese, infine, accoglie, tra l'altro, le anticipazioni per finalita' non produttive con 5.116 miliardi di impegni riferibili principalmente alle anticipazioni a copertura di deficit di gestione delle aziende autonome. Le altre voci del comparto riguardano le "somme non attribuibili" del cui importo non impegnato (miliardi 5.121) risultano accantonati 3.728 miliardi per la copertura di provvedimenti non perfezionatisi entro la fine

dell'esercizio, giusto il disposto dell'articolo 11 bis della legge n. 468 del 1978.

- Andamento della gestione di competenza

L'evoluzione della gestione di competenza del bilancio dello Stato nel periodo 1978-1988 e' sintetizzata nella tabella n. 11, nella quale i risultati di consuntivo sono esposti, rispettivamente per le entrate e per le spese, con disaggregazione sotto il profilo economico, in modo tale da pervenire ai risultati differenziali piu' significativi.

Il primo di essi riguarda il disavanzo complessivo, relativo a tutte le operazioni di bilancio, che si attesta, per il 1988, in 102.109 miliardi.

Si puo' rilevare che il sistema del bilancio statale, dopo i miglioramenti registrati negli anni 1982 e 1983, il rilevante peggioramento del 1984 (+ 298,5%), il contenuto aumento rilevatosi nel 1985 del disavanzo complessivo (18,4 per cento), presenta dal 1986 una decisa e inversa tendenza, con un incremento percentuale del disavanzo complessivo del 1986 sul 1985 pari all'87,3%, del 1987 sul 1986 pari al 55,6%, e del 1988 sul 1987 pari al 12,9%.

Alla formazione di tale risultato, in particolare, hanno concorso incrementi relativi delle

entrate e delle spese molto difformi.

Le entrate e le spese finali raggiungono rispettivamente i 318.779 e i 491.272 miliardi, con saggi di incremento del 12,1 per cento le prime e del 11,7 per cento le seconde; quelle per operazioni di indebitamento, invece, raggiungono 124.198 miliardi le accensioni e 53.814 miliardi i rimborsi (+ 41,9% i primi e + 140,1% i secondi).

Il ricorso al mercato, quale saldo contabile, si e' attestato sui 226.307 miliardi, dei quali ben 124.198 si riferiscono alla contrazione di prestiti patrimoniali; la differenza di 102.109 miliardi e' stata coperta mediante ricorso a forme diverse di indebitamento (debito fluttuante, operazioni di tesoreria, ecc.).

L'esercizio 1988 presenta, poi, un saldo netto da finanziare di 172.493 miliardi, con un aumento di 16.990 miliardi (+ 10,9%), rispetto all'analogo dato del 1987, in cui detto risultato fu di 155.503 miliardi.

Tale saldo risulta, tuttavia, contenuto rispetto alle previsioni definitive, con un miglioramento di 18.016 miliardi.

Il rapporto tra il saldo netto da finanziare e le spese finali pone in evidenza che nel 1988 il 35,11 per cento delle spese e' stato coperto con operazioni di indebitamento, rispetto al 35,36 per cento

del 1987, al 35,99 per cento del 1986, al 35,3 per cento del 1985, al 29 per cento del 1983, al 28,1 per cento del 1982, al 26,5 per cento del 1981, al 34,4 per cento del 1980, al 33,9 per cento del 1979 ed al 33,8 per cento del 1978.

L'indebitamento netto, nel raggiungere i 164.198 miliardi, evidenzia un aumento di 17.544 miliardi (+ 11,9%) rispetto al 1987.

L'evoluzione dei risultati complessivi e differenziali di bilancio e' confermata anche dall'andamento del deficit di parte corrente (o risparmio pubblico), che identifica la parte di spese correnti non coperte da corrispondenti entrate.

Nel 1988, tale risultato e' ammontato a 94.266 miliardi, rispetto ai 79.345 miliardi del 1987.

Il fenomeno, inoltre, come gia' delineato, e' da ricondurre al difforme andamento delle entrate e delle spese.

L'incremento delle entrate finali nel 1988 (+ 12,1%) risulta determinato solamente dalle tributarie (+ 14,4%), in quanto le extratributarie hanno subito un decremento rispettivamente del 6,5% e quelle per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali un aumento del 51,6%, ma queste ultime, per la loro lieve entita' assoluta, incidono in maniera piuttosto contenuta sul

complesso delle entrate finali.

La crescita delle spese correnti (+ 13,5%) risulta la piu' contenuta dell'ultimo decennio - mentre le spese in conto capitale, dopo la straordinaria ripresa del 1981 (+ 60,6%), l'incremento degli anni 1982 (+ 12,8%) e 1983 (+ 19,2%), la caduta del 1984 (-3,5%), la netta ripresa negli anni 1985 (+ 22,5%) e 1986 (+ 21,7%), la flessione del 4,8% del 1987, si assesta con un aumento dell'11,7% per il 1988.

B) RESIDUI

- Situazione dei residui provenienti da esercizi precedenti.

Il conto dei residui provenienti da esercizi precedenti presentava al 1 gennaio 1988 un'eccedenza passiva di 49.064 miliardi, cosi' risultante:

	(miliardi di lire)
residui passivi.....	92.920
residui attivi.....	43.856
Eccedenza passiva.....	49.064

Nel corso dell'esercizio in esame, tale situazione e' venuta a modificarsi per effetto delle variazioni e dei riaccertamenti operati per i residui predetti.

	Consistenza al 1 gennaio	Accertamenti al 31 dicembre	Differenza
	(miliardi di lire)		
residui passivi...	92.920	87.027	- 5.982
residui attivi....	43.856	44.784	- 928
Eccedenza passiva.	49.064	42.243	- 5.054

Per i residui passivi, la diminuzione di 5.982 miliardi e' stata determinata dai seguenti fattori, la cui analisi per ministeri e' riportata nell'allegata tabella n. 13:

	(miliardi di lire)
Economie verificatesi nella gestione dei residui.....	- 2.660
Somma perente agli effetti amministrativi.....	- 3.398
Somme eliminate per intervenute prescrizioni.....	---
Variazioni in aumento per eccedenze di spese.....	+ 166
	- 5.892

Le variazioni in aumento per eccedenze di spese (miliardi 166) - per le quali, con l'articolo 6 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1988 viene proposta sanatoria - concernono principalmente:

- gli stipendi e le retribuzioni al personale (miliardi 2) pagabili a mezzo di ruoli di spesa fissa in funzione allo specifico sistema di pagamento;

- le spese per liti (miliardi 1) e le spese per accasermamento (miliardi 2);

- le spese di giustizia (miliardi 45) che, a

causa del particolare meccanismo che le disciplina (il pagamento tramite i fondi della riscossione), hanno superato gli importi risultanti nel conto dei residui;

- le vincite al lotto (miliardi 88);
- gli aggi ai gestori del lotto (miliardi 1);
- l'indennita' integrativa per il raggiungimento del minimo garantito agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari (miliardi 27).

Effetti compensativi, invece, hanno avuto complessivamente le variazioni operate nell'ambito degli stati di previsione dei Ministeri del Tesoro, di Grazia e Giustizia, della Pubblica Istruzione, dell'Interno, del Lavoro e della Previdenza Sociale e della Marina Mercantile.

Riguardo alle somme perente agli effetti amministrativi va osservato come le stesse abbiano raggiunto complessivamente i 3.398 miliardi (rispetto ai 2.532 miliardi del 1987).

Le perenzioni suddette riguardano le spese correnti per miliardi 2.337 (+ 674 miliardi rispetto al 1987, pari al + 40,5%) e per miliardi 1.061 le spese in conto capitale (+ 192 miliardi rispetto al 1987, pari al + 22,1%).

Il contenuto importo dei residui del conto capitale eliminati perche' perenti agli effetti

amministrativi (1061 miliardi), e' dovuto in massima parte alla normalizzazione dell'istituto della perenzione nell'ambito delle spese di investimento.

Qui di seguito si da' conto della disaggregazione per ministeri delle perenzioni operate sul conto capitale.

MINISTERI	(miliardi di lire)
Presidenza	1
Tesoro	50
Finanze	83
Bilancio	101
Giustizia	13
Affari esteri	1
Lavori Pubblici	253
Trasporti	28
Difesa	18
Agricoltura	156
Industria	288
Marina Mercantile	50
Partecipazioni statali	12
Turismo	3
Beni Culturali	4
Totale	1.061

- Rettifiche alla consistenza iniziale dei residui passivi

A seguito di scissioni e riclassificazioni di capitoli, altre rettifiche hanno concorso a modificare la consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, procurando movimenti compensativi tra le varie sezioni e categorie di bilancio.

Complessivamente, tali variazioni hanno interessato le seguenti sezioni e categorie:

(miliardi di lire)

SEZIONI		
Amministrazione generale.....	+	6
Difesa nazionale.....	+	3
Giustizia.....	+	2
Istruzione e cultura.....	+	151
Azione ed interventi nel campo sociale.....	+	1
Interventi a favore della finanza regionale e locale.....	+	2.407
Oneri non ripartibili.....	-	2.570
CATEGORIE		
Personale in attivita' di servizio....	+	165
Acquisto di beni e servizi.....	+	3
Trasferimenti correnti.....	-	4

Somme non attribuibili.....	-	164
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato.....	-	2
Trasferimenti in c/capitale.....	+	2.409
Concessioni di crediti e anticipazioni per finalità produttive.....	-	1
Somme non attribuibili.....	-	164

Pertanto, l'analisi verra' condotta sulla base delle consistenze cosi' rettificate sia sotto il profilo funzionale che sotto l'aspetto economico.

- Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre

Durante il 1988, riguardo ai residui passivi e attivi provenienti dai precedenti esercizi, sono stati, rispettivamente pagati 44.134 miliardi e incassati 22.467 miliardi, e di conseguenza i residui medesimi al 31 dicembre 1988 vengono a risultare come appresso:

	(miliardi di lire)
residui passivi.....	42.893
residui attivi.....	22.317
con una eccedenza passiva di.. ..	20.576

Aggiungendo a tali residui le somme rimaste da pagare e quelle rimaste da riscuotere e da versare sulla gestione di competenza, nei rispettivi importi di 60.836 e di 26.977 miliardi, la consistenza dei residui al 31 dicembre 1988 si stabilisce come segue:

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui lasciati dalla gestione di competenza	Totale
	(miliardi di lire)		
residui passivi...	42.893	60.836	103.729
residui attivi....	22.317	26.977	49.294
Eccedenza passiva.	20.576	33.859	54.435

Rispetto all'inizio dell'esercizio, quindi, l'eccedenza passiva presenta un aumento di 5.371 miliardi (+ 10,9%), dovuta al concomitante agire dell'aumento sia dei residui passivi (+ 11,6%) sia di quelli attivi (+ 12,4%), come risulta dal prospetto che segue:

	Consistenza dei residui al 1 gennaio	Consistenza dei residui al 31 dicembre	Differenze
	(miliardi di lire)		
residui passivi.....	92.920	103.729	+ 10.809
residui attivi.....	43.856	49.294	- 5.438
Eccedenza passiva...	49.064	54.435	+ 5.371

Tale eccedenza, rispetto all'inizio dell'esercizio, presenta un aumento di miliardi 5.371, dovuto ad un aumento del volume dei residui passivi per miliardi 10.809 (passati da 92.920 a 103.729 miliardi: + 11,6%), e ad un contemporaneo aumento dei residui attivi per miliardi 5.438 (passati da 43.856 a 49.294 miliardi: + 12,4%).

E' da evidenziare, peraltro, che il fenomeno dei residui, tanto attivi che passivi, registra una particolare evoluzione rispetto al decorso esercizio, alla quale concorrono uniformemente sia la gestione di competenza dell'esercizio 1988 che quella degli esercizi pregressi.

In particolare, i residui attivi si attestano su un livello superiore rispetto al 1987 e denotano un maggior ritmo di realizzo: l'evoluzione riscontrata, infatti, vede ragguagliarsi quelli di nuova formazione a miliardi 26.977 (+ 18,6%) e quelli pregressi a miliardi 22.317 (+ 5,7%).

L'evolversi dei resti passivi rispetto al precedente esercizio, viceversa, risulta riconducibile ad una nuova ripresa del processo di formazione dei nuovi resti, che raggiungono miliardi 60.836 (contro i 58.118 del 1987: + 4,7%), e conseguente rallentamento del processo di smaltimento di quelli pregressi, che si

attestano a miliardi 42.893 (contro i 34.801 del 1987: + 23,2%), palesando una flessione nel grado di eliminazione della consistenza iniziale (il 47,5% contro il 60,1% del 1987).

Riguardo ai residui passivi di nuova formazione va specificato che nel 1988 malgrado il lieve incremento registrato, tanto in termini assoluti quanto relativi (+ 2.718 miliardi, pari al 4,7 %), appare ridimensionato se riferito al volume raggiunto degli impegni. Questi, infatti, si ragguagliano, come si e'detto, a miliardi 545.085 (contro i 462.177 miliardi del 1987: + 17,9%) dei quali i residui di nuova formazione rappresentano solo l'11,2 per cento, contro il 12,6 per cento del 1987.

Cio' nonostante, va specificato che il fenomeno dei residui, specie di quelli passivi rimane anche nel 1988 su livelli ancora considerevoli.

Alla base della dinamica, ancora elevata, del processo formativo dei nuovi resti passivi si trovano varie cause, sia di natura legislativa che di carattere amministrativo-contabile, alcune delle quali connesse all'epoca del perfezionamento in legge delle varie iniziative di spesa.

Tra queste vanno ricordate:

- il fondo istituito per la corresponsione

dei contributi in conto interessi sui finanziamenti destinati allo sviluppo della stampa quotidiana (miliardi 55);

- il contributo nelle spese relative ai rapporti di collaborazione tra Università ed altre istituzioni pubbliche e private (miliardi 50);

- il contributo in conto interessi sui mutui stipulati dall'I.M.I. per progetti di ricerca applicata (miliardi 125);

- il contributo straordinario all'Ente E.U.R. (miliardi 50);

- le somme da assegnare al Fondo per la protezione civile (miliardi 45);

- le pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (miliardi 790);

- le provvigioni alla Banca d'Italia per l'esecuzione delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali (miliardi 289);

- i contributi da corrispondere agli istituti previdenziali a titolo di rimborso degli oneri sostenuti per la liquidazione di indennità (miliardi 151);

- le spese relative agli accordi di Yaounde' tra la CEE e gli Stati africani e Malgascio (miliardi 118);

- le somme da corrispondere ad enti, fondi e casse previdenziali per la maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex-combattenti (miliardi 579);

- il contributo da corrispondere al fondo di previdenza presso l'I.N.P.S. (miliardi 60);

- la mancata devoluzione di talune partite contabili - di natura meramente compensativa all'entrata ed alla spesa - quali le regolazioni di tributi erariali con la Regione Sicilia (miliardi 3.937) e Sardegna (miliardi 264);

- gli oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del trattato di pace e di accordi internazionali (miliardi 248);

- le somme da corrispondere all'Azienda postale a titolo di rimborso delle agevolazioni tariffarie (miliardi 43);

- la somma da corrispondere all'amministrazione delle poste per la corresponsione della maggiorazione degli assegni familiari (miliardi 108);

- l'acquisto, la conservazione e la distribuzione del mobilio, della cancelleria e delle macchine da scrivere e per il calcolo (miliardi 84);

- gli interessi e premi sui buoni del tesoro poliennale (miliardi 326);

- gli interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (miliardi 1.791);

- le somme da versare alle Regioni relative ai fondi gia' destinati all'ENAOLI, all'ONPI e all'ANMIL riscossi dall'INPS e dall'INAIL (miliardi 54);

- il Fondo sanitario nazionale (miliardi 1.523);

- le somme da assegnare alle Regioni per il rimborso degli oneri relativi al trattamento economico dei giovani occupati (miliardi 315);

- le somme da erogare alla Cassa Depositi e Prestiti per l'ammortamento dei mutui contratti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano per il finanziamento della spesa sanitaria degli anni 1984, 1985, 1986 (miliardi 401);

- il Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle Regioni a statuto speciale (miliardi 451);

- il rimborso all'Ente ferrovie delle rate d'ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento dei programmi integrativi (miliardi 1.283);

- il contributo alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (miliardi 1.240);

- il programma straordinario 1979-1981 ed il programma triennale nel quadro del dimensionamento

decennale della politica del trasporto curati dall'Azienda autonoma delle strade (miliardi 500);

- il rimborso all'Azienda postale delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'attuazione dei programmi di potenziamento e riassetto dei servizi (miliardi 120);

- le somme destinate all'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno (miliardi 180);

- la somma da corrispondere all'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade per la realizzazione di un programma triennale d'intervento (miliardi 800);

- il rimborso a IRI, ENI ed EFIM delle rate di ammortamento di prestiti obbligazionari (miliardi 274);

- il rimborso alla Cassa depositi e prestiti degli oneri finanziari per la realizzazione di opere di edilizia scolastica (miliardi 113);

- le somme da versare in aumento del Fondo di rotazione per la ricerca applicata (miliardi 830);

- i contributi sui prestiti obbligazionari emessi da istituti di credito operanti nel mezzogiorno (miliardi 50);

- i rimborsi alla Cassa Depositi e Prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti da enti locali e comuni per opere varie (miliardi 180);

- il conferimento al fondo amministrato dal Sindaco di Napoli (miliardi 50);

- il concorso nel pagamento degli interessi dei mutui contratti dai comuni per la costruzione di sistemi ferroviari passanti (miliardi 80);

- l'anticipazione a copertura del disavanzo di gestione della Azienda postale (miliardi 2.390);

- il fondo da ripartire per l'attuazione degli interventi di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219 (miliardi 1.250);

- il contributo speciale alla regione Calabria per il ripristino e la riparazione delle opere pubbliche danneggiate dal nubifragio nel novembre 1987 (miliardi 100);

- le vincite al lotto (miliardi 80);

- le quote sui canoni di abbonamento radio-televisivo (miliardi 36);

- gli interessi di mora da corrispondere su somme indebitamente riscosse (miliardi 39);

- l'ammortamento di beni immobili patrimoniali (miliardi 207);

- le spese per l'esecuzione di lavori meccanografici richiesti dallo Stato (miliardi 43);

- le spese per gli impianti e le attrezzature dei Centri di Servizio delle imposte dirette (miliardi

84);

- le indennita' per ritardato sgravio di imposte pagate e gli interessi di mora da corrispondere ai contribuenti (miliardi 139);

- le restituzioni ed i rimborsi (miliardi 71);

- le restituzioni ed i rimborsi IRPEF, IRPEG ed ILOR (miliardi 690);

- l'acquisto ed il noleggio di materiale tecnico ed altre attrezzature occorrenti al funzionamento dei servizi meccanografici e dell'anagrafe tributaria (miliardi 125);

- l'acquisto di stabili e terreni e la costruzione di immobili per i centri di servizio (miliardi 424);

- il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 106);

- il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili (miliardi 1.082);

- il Fondo per il finanziamento di progetti predisposti dalle regioni Campania e Basilicata per lo sviluppo delle zone terremotate (miliardi 1.888);

- gli stipendi e gli altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria (miliardi 71);

- gli stipendi e gli altri assegni fissi al

pesonale del ministero di Grazia e Giustizia (miliardi 53);

- i contributi ai comuni per le spese degli uffici giudiziari (miliardi 58);

- le spese per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria di immobili destinati all'Amministrazione giudiziaria e penitenziaria (miliardi 95);

- le spese per l'acquisto dei mezzi di trasporto e la rielaborazione di quelli esistenti nonchè per la realizzazione di impianti di comunicazione e di controllo sulle autovetture (miliardi 50);

- le spese derivanti dall'esecuzione del protocollo relativo all'assistenza finanziaria economica e tecnica tra l'Italia e la Repubblica di Malta (miliardi 56);

- il Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo (miliardi 140);

- le borse di studio per la formazione di corsi di dottorato di ricerca, di perfezionamento e di specializzazione presso Universita' italiane e straniere a favore di laureati (miliardi 88);

- gli stipendi ed altri assegni fissi al personale docente e non docente delle scuole materne, elementari e secondarie (miliardi 403 e 194);

- le spese per supplenze brevi (miliardi 150) ed annuali (miliardi 250);

- il fondo d'incentivazione (miliardi 58);

- il finanziamento di opere di edilizia universitaria (miliardi 480);

- le somme da assegnare alla seconda universita' di Roma (miliardi 80);

- il Fondo ordinario per la finanza locale e delle Comunita' montane (miliardi 890);

- il Fondo da ripartire fra il Comune e la Provincia di Napoli per la prosecuzione dell'intervento statale (miliardi 90);

- il contributo straordinario a favore del Comune di Roma per la realizzazione dello S.D.O. (miliardi 160);

- la manutenzione e adattamento locali per le esigenze della pubblica sicurezza (miliardi 67);

- il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle forze dell'ordine (miliardi 95);

- le spese per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (miliardi 45);

- l'acquisto, la manutenzione e la riparazione dei mezzi ordinari e di soccorso dei servizi antincendi (miliardi 46);

- le pensioni ed altre indennita' ai mutilati, agli invalidi, ai sordomuti ed ai ciechi civili (miliardi 3.798);

- il Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle province (miliardi 488);

- le somme da assegnare all'A.N.A.S. per il completamento di opere (miliardi 70);

- la costruzione a carico dello Stato di opere relative ai porti (miliardi 180);

- la costruzione, la sistemazione, la riparazione ed il completamento di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria (miliardi 248);

- i contributi sugli interventi di edilizia agevolata (miliardi 158);

- le spese per studi, progettazioni, ed opere volte al riequilibrio idrogeologico della laguna e per la salvaguardia di Venezia (miliardi 95);

- le spese per la costruzione, il completamento e l'adattamento di edifici destinati a sede di istituti di pena (miliardi 271);

- le spese per le sedi di pubblici uffici (miliardi 278);

- le spese per l'attuazione di un programma straordinario per le nuove sedi di servizio dell'Arma dei carabinieri (miliardi 270);

- le spese per l'acquisizione di aree od immobili da destinare a nuove sedi della Guardia di finanza ed ai Vigili del fuoco (miliardi 199);

- le spese per la realizzazione degli impianti e annessi uffici operativi per gli accertamenti tecnici sugli autoveicoli (miliardi 90);

- le sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tranvie extraurbane, funivie in servizio pubblico (miliardi 60);

- le spese di esercizio per gestioni dirette a cura dello Stato di ferrovie e di servizi di navigazione (miliardi 42);

- le spese per la realizzazione di nuovi approdi e infrastrutture necessarie per il collegamento dello stretto di Messina (miliardi 100);

- il concorso dello Stato nella spesa per il completamento della linea uno della metropolitana di Napoli (miliardi 150);

- la concessione di mutui alle ferrovie in gestione commissariale (miliardi 200);

- le spese per l'ampliamento e ammodernamento degli aeroporti di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa nonche' per la sicurezza aeroportuale (miliardi 500);

- le spese di esercizio, manutenzione e trasformazione dei mezzi, materiali e scorte delle forze

terrestri (miliardi 223), navali (miliardi 248) ed aeree (miliardi 682);

- le spese di manutenzione, revisione e riparazione di impianti, apparati e materiale di ricambio (miliardi 192);

- le spese di costruzione, rinnovo e ammodernamento dei mezzi di trasporto e da combattimento e relativi combustibili (miliardi 226);

- le spese di approvvigionamento, viveri e casermaggio (miliardi 494);

- la manutenzione, riparazione e adattamento di opere edili di interesse militare (miliardi 253);

- le spese di costruzione, rinnovo e ammodernamento e completamento delle infrastrutture militari (miliardi 458) e dei mezzi e materiali dell'Esercito (miliardi 988), della Marina (miliardi 640) e dell'Aeronautica (miliardi 1.076);

- le spese per le infrastrutture ed i mezzi della Protezione civile (miliardi 100);

- le spese per il potenziamento dei servizi dell'Arma dei carabinieri (miliardi 70);

- le spese per la ricerca scientifica (miliardi 132);

- la costruzione e l'acquisto di alloggi di servizio per il personale militare (miliardi 65);

- le spese per la rilocalizzazione delle caserme (miliardi 70);

- il concorso nell'ammortamento dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito agrario (miliardi 187);

- i contributi a favore di cooperative e consorzi agrari (miliardi 400);

- le somme da assegnare alle Regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per il miglioramento delle strutture agrarie (miliardi 270);

- il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento fondiario (miliardi 100);

- la quota d'intervento nel mezzogiorno per la cooperazione nei settori bietifero-saccarifero e conserviero (miliardi 50);

- le spese per gli interventi di opere di irrigazione (miliardi 98);

- le somme da assegnare alle Regioni e concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di esercizio erogati alle aziende agrarie (miliardi 154);

- il contributo al Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare (miliardi 285);

- il Fondo nazionale per l'artigianato e per la ristrutturazione e riconversione industriale (miliardi 90);

- i contributi in conto interessi alle imprese per la riconversione e la ristrutturazione delle aziende (miliardi 85);

- i finanziamenti alle imprese per l'elaborazione di programmi e progettazioni per l'industrializzazione (miliardi 150);

- i contributi in conto interessi ad imprese aeronautiche partecipanti a programmi di collaborazione internazionale (miliardi 100);

- il rimborso all'ENI per spese sostenute per la costituzione e gestione di scorte strategiche di petrolio greggio (miliardi 20);

- i trasferimenti alle regioni per l'erogazione dei contributi sugli interessi sui mutui diretti a finanziare interventi per la razionalizzazione dei consumi energetici (miliardi 300);

- i contributi in conto interessi sui finanziamenti alle imprese di cui alla legge n.517 del 1975 (miliardi 321);

- il Fondo nazionale di promozione e sviluppo del commercio (miliardi 70);

- i contributi in conto capitale (miliardi

305) e in conto interessi (miliardi 50) per la realizzazione di mercato agro-alimentari;

- il contributo per il risanamento della gestione previdenziale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (miliardi 160);

- il contributo alla gestione ordinaria della cassa integrazione guadagni (miliardi 1.000);

- le somme occorrenti per l'assunzione con contratto privato di 2.000 unità di personale (miliardi 50);

- l'onere relativo al "Fondo sociale" istituito presso l'I.N.P.S. (miliardi 500);

- la somma da erogare per gli sgravi contributivi anche a favore delle imprese commerciali (miliardi 743);

- la somma da corrispondere all'I.N.P.S. per il miglioramento dei trattamenti pensionistici (miliardi 350);

- la somma da versare al Fondo di previdenza del personale addetto ai servizi di trasporto gestito dall'I.N.P.S.(miliardi 200);

- la somma occorrente per la realizzazione nel mezzogiorno di attività collettive (miliardi 500);

- il Fondo per il rientro della disoccupazione (miliardi 533);

- le somme da assegnare alla Cassa unica assegni familiari (miliardi 1.100);

- il contributo per gli interessi sulle operazioni di credito navale (miliardi 432);

- le spese per la realizzazione di un programma di potenziamento delle capitanerie di porto (miliardi 80);

- i contributi per le attivita' di costruzione, modificazione, riparazione e trasformazione di navi mercantili (miliardi 118);

- le sovvenzioni per il ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi alle societa' assuntrici di servizi marittimi (miliardi 73);

- l'anticipazione di rate di contributo di credito navale (miliardi 100);

- la quota del Fondo unico per lo spettacolo da erogare a favore degli Enti lirici, delle attivita' musicali e teatrali, cinematografiche e circensi (miliardi 144);

- le somme da erogare per l'ammortamento dei mutui a totale carico dello Stato per la realizzazione degli interventi di cui al D.L. 3/1/87 n.2 (miliardi 72);

- i contributi da erogare ai fini dello sviluppo, adeguamento e ammodernamento delle strutture turistiche in vista dei campionati mondiali di calcio

(miliardi 100);

- le spese per la realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione di beni culturali (miliardi 204);

- le spese per la realizzazione strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche (miliardi 79);

- le spese per la ricostruzione dei beni culturali situati nei territori colpiti dagli eventi sismici (miliardi 183);

- le spese per l'attuazione di programmi e interventi per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV (miliardi 80);

- le spese per il finanziamento di progetti di occupazione aggiuntiva di giovani disoccupati (miliardi 190);

- le somme occorrenti per l'istituzione di parchi nazionali o interregionali (miliardi 50);

- i contributi a favore delle regioni per gli interventi di bonifica di aree inquinate (miliardi 210);

- le spese per il finanziamento di progetti di intervento per il risanamento idrico dei maggiori bacini idrografici (miliardi 325);

- le spese per la progettazione e l'avviamento di un sistema informativo e di monitoraggio

ambientale (miliardi 75);

- l'elevato peso conseguente alla norma di cui all'articolo 55 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, la quale dispone che i titoli di spesa collettivi, pervenuti agli uffici pagatori nel mese di dicembre e pagabili nello stesso mese, rimasti parzialmente insoluti alla data del 31 dicembre, sono trasportati, per il loro integrale importo, all'esercizio successivo. Per via di siffatta procedura, titoli di spesa collettivi pressoche' interamente estinti figurano viceversa fra i residui passivi dell'anno 1988 per il loro integrale importo.

Ed inoltre sono affluite in conto resti molte delle partite relative alle eccedenze verificatesi nel conto della competenza, di cui si e' detto, per un importo complessivo di 166423 miliardi.

Le circostanze esposte, peraltro, hanno determinato nel 1988 una stasi del processo di ridimensionamento del volume dei residui rispetto alla spesa impegnata, in atto nei decorsi esercizi.

Infatti, l'incidenza dei residui passivi sugli impegni che si ragguagliava al 44,3 per cento nel 1975, passava al 38,3 per cento nel 1976, al 30,7 per cento nel 1977, al 26,7 per cento nel 1978, al 31,1 per cento nel 1979, al 30,2 per cento nel 1980, al 36,4 per cento nel 1981, al 27,5 per cento nel 1982, al 25,1 per

cento nel 1983, al 19,5 per cento nel 1984, al 21,1 per cento nel 1985, al 22,6 per cento nel 1986, al 20,1 per cento nel 1987,scendendo ancora al 19 per cento nel 1988.

Talune delle cause esaminate - quali la contabilizzazione di mandati commutabili in quietanza di entrata - hanno influito anche sulla formazione dei residui attivi.

Per quanto riguarda le entrate tributarie cio' si ricollega, prevalentemente, alla mancata emissione entro la fine dello scorso esercizio dei mandati commutabili in quietanza di entrata per la contabilizzazione, oltre che' delle entrate affluite direttamente presso le casse delle Regioni a statuto speciale nel secondo semestre.

Anche per le entrate non tributarie il processo di formazione dei residui si ricollega, prevalentemente, oltrechè a ritardi di contabilizzazione a bilancio dell'accreditamento dei contributi riscossi dall'INPS per conto dell'Erario, alla emissione di mandati commutabili in quietanza di entrata per la contabilizzazione di contributi di malattia fiscalizzati nel limite previsto del 90 per cento.

- Analisi dei residui attivi

L'indicata consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1988 si riferisce per l'80,5 per cento alle entrate tributarie, per il 18,5 per cento a quelle extratributarie e per l'1 per cento al titolo III.

L'evoluzione dei residui attivi per effetto della gestione 1988 e' sintetizzata nella tabella n. 14.

Al fine di evidenziare meglio il fenomeno oggetto d'indagine, si ritiene utile fornire alcune comparazioni.

Un primo raffronto puo' essere impostato rapportando, distintamente per ciascun titolo di entrata, i residui totali con i rispettivi accertamenti della competenza. Il prospetto che segue riporta tali dati:

(miliardi di lire)

Entrate	Residui totali	Accertamenti competenza	%
Tributarie.....	39.707	260.986	11,1
Extratributarie.....	9.167	56.808	16,1
Alienazione beni patrimoniali.....	420	984	42,6
Accensione di prestiti.....	--	124.198	--
Totale.....	49.294	442.976	11,1

Esaminando, poi, i residui di nuova formazione, il raffronto tra i residui originati dalla competenza dell'anno ed i corrispondenti accertamenti consente di evidenziare, distintamente per ciascun titolo di appartenenza, la quota percentuale di entrate che annualmente si trasferisce al conto dei residui, non essendo completato l'intero iter procedurale (accertamento, riscossione, versamento).

(miliardi di lire)

Entrate	Accertamenti	Residui della competenza	%
Tributarie.....	260.986	20.060	7,7
Extratributarie..	56.808	6.706	11,8
Alienazione beni patrimoniali..	984	211	21,4
Accensione prestiti.....	124.198	--	--
Totale.....	442.976	26.977	6,1

La problematica, inoltre, puo' essere ampliata estendendo l'esame alle componenti di tali residui. La tabella che segue, infatti, evidenzia la consistenza dei residui attivi suddivisi in relazione alle fasi della riscossione e del versamento.

(miliardi di lire)

Entrate	Rimasti da versare		Rimasti da riscuotere		Totale	
	Cp	Rs	Cp	Rs	Cp	Rs
Tributarie..	11.290	9.251	8.770	10.396	20.060	19.647
Extratributarie.....	192	207	6.514	2.254	6.706	2.461
Alienazione beni patrimoniali...	-	-	211	209	211	209
Accensione di prestiti.....	-	-	-	-	-	-
Totale....	11.482	9.458	15.495	12.859	26.977	22.317

Quanto esposto rivela come in particolare si sia verificato, anche nel corso del 1988, un notevolissimo afflusso al conto dei residui di somme accertate e non riscosse provenienti dalla competenza dell'esercizio 1987.

Tale aumento, peraltro, si riconnette, seppure in misura limitata, a problemi di contabilizzazione che influiscono anche sulla crescita dei residui passivi.

Inoltre, il ritmo di smaltimento dei resti provenienti da esercizi precedenti, risultato pari al 50,1 per cento, denota una decisa stabilizzazione rispetto alla

flessione riscontrata nel 1981,1983, 1984 e 1985, (anni in cui il ritmo di smaltimento risulto' pari al 42,7, al 40,8, al 43,5 ed al 35,4 per cento), ponendosi su livelli rilevanti quali quelli del 60,8 per cento del 1982, del 68,6 per cento del 1980, e del 62,1 per cento del 1979 e influenzando, di conseguenza, la consistenza finale dei residui provenienti da esercizi pregressi, che si attesta a 22.317 miliardi contro i 21.110 del 1987 (+ 5,7%).

- Analisi funzionale dei residui passivi

Sotto il profilo funzionale, la tabella n.15 evidenzia come la consistenza complessiva dei residui attiene, soprattutto, alle spese per interventi nel campo sociale (miliardi 19.468, pari al 18,7% del totale), a quelle per interventi nel campo economico (miliardi 20.059, pari al 19,3%), agli interventi nel settore dei trasporti (miliardi 13.067 pari al 12,6%), a favore della finanza regionale e locale (miliardi 13.709, pari al 13,2%), e nell'ambito della difesa nazionale (miliardi 10.236, pari al 9,8%). Tali funzioni costituiscono da sole oltre il 73,6 per cento della consistenza a fine esercizio.

Correlati alla consistenza iniziale, i

residui per spese finali presentano un aumento di 10.809 miliardi, pari all'11,6 per cento, imputabile al concomitante agire di cause diverse: un aumento nella formazione di nuovi residui del 4,6 per cento associato ad una flessione nello smaltimento di quelli pregressi pari al 50,7 per cento.

La tabella n. 16 riporta la consistenza dei residui al 31 dicembre 1988 con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti, di cui espone anche lo sviluppo gestionale, e a quelli di nuova formazione.

In particolare per questi ultimi (v. anche tabella n.17), si puo' rilevare come abbiano concorso alla formazione dei nuovi residui soprattutto le spese per interventi nel campo sociale (miliardi 12.553: 20,6% del totale), quelle per trasporti e comunicazioni (miliardi 8.413: il 13,8%), per interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 8.428: il 13,8%), per azione e interventi nel campo economico (miliardi 8.479, pari al 13,9%) e la difesa nazionale (miliardi 6.129: 10,0%).

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza puo' rilevarsi, sempre dalla tabella n. 17, come a fronte di un tasso medio di formazione dei nuovi residui pari al 11,2 per cento, tale livello sia risultato maggiore soprattutto

per i trasporti (24,2%), per gli interventi a favore della finanza regionale e locale (13,7%), per l'amministrazione generale (15,8%), la difesa nazionale (32,2%), la giustizia (22,9%), gli interventi nel campo economico (28,5%), e nel campo delle abitazioni (40,9%).

Analisi economica dei residui passivi

Sotto il profilo economico, la tabella n. 18 evidenzia come la consistenza dei residui interessi per il 46,2 per cento le spese correnti, per il 53,7 per cento quelle in conto capitale e solo per lo 0,1 per cento il rimborso di prestiti.

Tra le spese correnti presentano una piu' elevata consistenza i residui per trasferimenti (25,4% del totale), per acquisto di beni e servizi (13,5%) e per il personale in attività di servizio (2,3%).

Tra quelle in conto capitale, la consistenza dei residui e' notevole soprattutto per i trasferimenti (29,9% del totale), per le opere dirette (13,1%) e per le concessioni di crediti e anticipazioni per finalita' non produttive (3,5%). In quest'ultimo caso, la consistenza dei residui e' strettamente legata al ritmo dei pagamenti in conto anticipazioni a copertura dei deficit dell'azienda postale.

Tra le spese correnti, sono rilevanti i nuovi residui per i trasferimenti (miliardi 18.859: il 31% del totale), per acquisto di beni e servizi (miliardi 8.796: il 14,4%) e interessi (miliardi 2.319: il 3,8%).

Tra le spese in conto capitale assumono rilievo per consistenza di residui di nuova formazione, soprattutto i trasferimenti (miliardi 16.607 pari al 27,3%), e le anticipazioni per finalita' non produttive (miliardi 2.435: 4,0%) nonche' i beni ed opere immobiliari (miliardi 4.707: 7,7%).

La formazione di nuovi residui, (tabella n. 20), evidenzia una riduzione del tasso medio di formazione, passando dal 12,6 del 1987 al 11,2 per cento del 1988.

Tale livello e' risultato minore per le spese correnti (l'8,1% del 1988 contro il 9,6% del 1987), e maggiore per quelle in conto capitale (il 34,7% del 1988 contro il 30,4% del 1987).

Peraltro, osservando le singole categorie, il livello piu' alto si e' verificato per i beni e le opere immobiliari a carico diretto dello Stato (90,2%), per i beni mobili (88,6%), per l'acquisto di beni e servizi (41,8%), per la concessione di crediti per finalita' non produttive (47,6%), produttive (36,9%) ed infine per i trasferimenti in conto capitale (28,2%).

- Peso effettivo dei residui passivi

Sul volume complessivo dei residui passivi incidono, tra l'altro, somme che in effetti non rappresentano veri e propri debiti verso terzi, riguardando - come gia' visto - regolazioni contabili di quote di entrate erariali devolute alle regioni siciliana e sarda e dalle stesse direttamente riscosse.

Rispetto al decorso esercizio si registra un aumento nella consistenza dei residui di 10.809 miliardi (+ 10,4%), derivante dalla concomitante azione di un aumento di 1.452 miliardi (+ 2,6%) della parte corrente e di un deciso incremento di 9.552 miliardi in conto capitale e di 16 miliardi per rimborso prestiti (rispettivamente + 17,1% e + 16,7%).

Per le spese correnti,il succitato aumento di 1.452 miliardi si redistribuisce equamente tra tutte le categorie, mentre, tra le spese in conto capitale, si fanno notare gli incrementi dei residui per trasferimenti (+ 7.053 miliardi), per beni ed opere immobiliari (+ 1.614 miliardi), per anticipazioni produttive (+ 452 miliardi), mentre mostrano una lieve diminuzione quelli delle partecipazioni azionarie (- 18 miliardi).

La tabella n. 19 riporta, secondo la classificazione economica, la consistenza dei residui al 31 dicembre 1988 con distinta indicazione dei residui

provenienti da esercizi precedenti e di quelli di nuova formazione.

Con riferimento particolare a questi ultimi (v. anche la tabella n. 20), si puo' notare come le spese correnti e quelle in conto capitale abbiano concorso in misura diversa alla formazione dei nuovi residui: 33.337 miliardi le prime, pari al 54,8 per cento del complesso, 27.465 miliardi le seconde, pari al 45,1 per cento.

Non rappresentano ancora debiti verso terzi i cosiddetti residui di stanziamento, cioe' le somme mantenute ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilita' e di altre particolari disposizioni legislative, ammontanti a 16.168 miliardi.

La ripartizione per Ministeri dei residui passivi al 31 dicembre 1988 con l'indicazione dei residui derivanti da impegni formali e dei residui di stanziamento, e' esposta nella tabella n.21; quella n. 22 espone i residui di stanziamento partitamente per Ministeri e per esercizi di provenienza.

Riguardo ai residui di stanziamento, nel ribadire che gli stessi non costituiscono per lo Stato obbligazioni giuridiche, va osservato che, alla stregua dell'attuale legislazione contabile, gli stessi costituiscono elemento per la quantificazione annuale della massa spendibile da cui son tratte le previsioni di cassa.

Giusto il quarto comma dell'articolo 36 della legge di contabilita' di Stato, i conti dei residui per Ministeri, al 31 dicembre 1988, con distinta indicazione dei residui di cui al secondo comma dell'articolo medesimo, gia' presentati alla Corte dei conti unitamente al rendiconto generale dello Stato parificato dalla Corte medesima, sono allegati al rendiconto stesso.

Ai fini anzidetti, i conti dei residui al 31 dicembre 1988 sono riportati negli allegati A, A/1/A e da A/2 ad A/22 al rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 1988.

Inoltre, nell'allegato L alla presente relazione, i residui esistenti al 31 dicembre 1988 vengono analizzati per voci economico-funzionali.

- Struttura dei residui passivi

La consistenza dei residui passivi a fine 1988 viene disaggregata per esercizi di provenienza e per categorie economiche nella tabella n. 23, distintamente per residui propri e di stanziamento.

Cio' al fine di consentire l'esame della struttura dei residui per eta' e del loro processo di smaltimento, sul quale, come accennato, hanno influito

anche in sede di consuntivo 1988 le innovazioni apportate dalle leggi n. 407 del 1977, n. 468 del 1978 e n. 526 del 1982 alla disciplina della conservazione e della perenzione dei residui.

Dalle risultanze indicate, si rileva che della complessiva consistenza di fine esercizio (miliardi 103.729), il 58,6 per cento riguarda resti di nuova formazione (rispetto al 62,5% del 1987, al 71,5% del 1986, al 69% del 1985, al 67,9% del 1984, al 68,2% del 1983, al 60,5 del 1982, al 69% del 1981, al 75% del 1980 al 72% del 1979 ed al 66% del 1978) e circa il 93,7 per cento risale agli ultimi tre esercizi.

L'apporto dei residui propri e di stanziamento a tali percentuali risulta all'incirca prossimo ai valori medi, confermando l'omogeneita' della struttura riferita ai valori globali.

Con riferimento, invece, ai titoli di bilancio, si nota una notevole diversificazione della struttura stessa.

Della complessiva consistenza di parte corrente, infatti, i residui di nuova formazione si ragguagliano al 69,6% contro il 74,5% del 1987, l'81,5% del 1986, il 76,4% del 1985, l' 80,8% del 1984, il 78,2% del 1983, il 68,7% del 1982, il 67,9% del 1981, l' 86,6% del 1980, l'80,9% del 1979, ed il 76,1% del 1978, e quelli

risalenti agli ultimi tre esercizi ne costituiscono la quasi totalita' (98,8%). La netta prevalenza spetta ai residui propri, che si attestano sul 96,9 per cento del totale (rispetto al 97,2% del 1987, al 96,6% del 1986, al 97,1% del 1985, al 90,9% del 1984, al 96,7% del 1983, al 98,7% del 1982, al 98,5% del 1981, al 99,8% del 1980, al 93% del 1979 ed al 90% del 1978).

Viceversa, nel conto capitale, i resti di nuova formazione raggiungono il 49,3 per cento del totale (50,4 nel 1987, 57,3% nel 1986, 59,2% nel 1985, 58% nel 1983, 70,4% nel 1982, 54% nel 1981, 52,4% nel 1980, 53,8% nel 1979, 55,7% nel 1978) mentre l'incidenza dei piu' recenti risulta piu'contenuta (89,3%); i residui di stanziamento raggiungono il 27,2 per cento della consistenza.

Riguardati per categorie, si nota che, nella parte corrente, i residui per trasferimenti coprono il 55 per cento della consistenza - rispetto al 54,7 per cento del 1987,al 66,4 per cento del 1986, al 59,9 per cento del 1985, al 60,7 per cento del 1984, al 60,6 per cento del 1983, al 56 per cento del 1982, al 63,1 per cento del 1981, al 59,3 per cento nel 1979 ed al 41,5 per cento nel 1978 - e provengono per il 71,6 per cento dall'esercizio 1988.

Un'altra importante componente del titolo e'

data dai resti per acquisto di beni e servizi, che rappresentano il 29,2 per cento della consistenza e provengono, per circa il 62,8 per cento, dal decorso esercizio.

I residui di stanziamento di queste due categorie concorrono al relativo totale per l'82,1 per cento, con una prevalenza in termini relativi di quelli per trasferimenti (il 53,9%, contro il 28,2%).

Nel conto capitale, le categorie maggiormente interessate risultano nel complesso i trasferimenti (55,6%), le opere dirette (24,4%) e le anticipazioni produttive (6,7%). Con riferimento ai soli residui di stanziamento, l'apporto dei trasferimenti si mostra piu' elevato (28,8%) e nettamente minore quello delle opere dirette (13,3%).

L'anzianita' dei residui del conto capitale risente della normativa che ne consente la conservazione per 5 anni; cio' non toglie che per effetto di norme di contenuto particolare, siano ancora evidenziati, a fine 1988, 20 miliardi di residui risalenti al 1982 e precedenti esercizi.

Tali residui, che hanno superato l'anzianita' massima prevista dalla normativa generale, riguardano principalmente il rimborso di prestiti (oltre 6 miliardi).

Una visione piu' completa della struttura dei

residui passivi a seconda delle finalita' della spesa, puo' essere ricavata dall'esame della tabella n. 24, nella quale tali resti vengono disaggregati, nell'ambito dei titoli di bilancio, per funzioni e per esercizi di provenienza.

Si nota che tra le spese correnti risultano prevalenti i resti destinati agli interventi nel campo sociale (miliardi 16.509, pari al 34,5%), seguiti da quelli per la difesa nazionale (miliardi 10.019 pari al 22,6%) e da quelli a favore della finanza regionale e locale (miliardi 8.160 pari al 17%), tutti costituiti per la quasi totalita' da residui propri.

Nel conto capitale, invece, si pongono in evidenza i resti per interventi nel campo economico (miliardi 19.478, pari al 34,9%) con i residui di stanziamento, tuttavia, inferiori a quelli propri (miliardi 8.111 contro 11.367).

Anche gli interventi nel settore dei trasporti presentano una notevole consistenza di residui (miliardi 12.135, pari al 21,7%), con accentuata presenza dei residui di stanziamento, unitamente agli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 5.548, pari al 9,9%).

- Smaltimento dei residui passivi

Con riferimento ai resti passivi formatisi dal 1983 in poi, nella tabella n. 25 viene sintetizzato il loro processo di smaltimento, considerando gli importi pagati o eliminati dal conto dei residui negli esercizi successivi, sia in valore assoluto che in percentuale.

Nel 1988 risultano smaltiti 34.819 miliardi di residui formatisi nell'esercizio precedente, pari al 59,9 per cento della consistenza iniziale.

Considerando le aliquote smaltite nell'esercizio immediatamente successivo alla formazione (il 64,3% nel 1976, il 61,1% nel 1977, il 62,7% nel 1978, il 61,2% nel 1979, il 73,1% nel 1980, il 55,5% nel 1981, il 55,4% nel 1982, il 58,9% nel 1983, il 69,6% nel 1984, il 64,4% nel 1985, il 67,1% nel 1986, il 70% nel 1987) tale percentuale si attesta sul livello piu' basso riscontrabile in tutti gli esercizi, salvo che nel triennio 1981-1983, ed è inferiore di circa 4 punti rispetto al valore medio di realizzo negli anni citati.

Tale forte rallentamento si nota anche nello smaltimento dei residui con anzianita' piu' elevata: la quota relativa al secondo esercizio successivo alla formazione risulta molto inferiore ai tre precedenti, mentre lo stesso fenomeno si nota, in misura forse meno accentuata, nelle quote del terzo e del quarto esercizio.

Tali cifre potrebbero far pensare ad una inversione di tendenza dovuta, oltre i fattori tecnici dell'eliminazione dell'esercizio suppletivo nonchè dell'estensione dell'istituto della perenzione amministrativa alle spese in conto capitale, a fattori esterni che non danno continuità all'azione amministrativa.

La circostanza e' confermata dalla tabella n. 26, nella quale il processo di smaltimento viene riferito ai titoli di bilancio. Si nota infatti una generale riduzione delle aliquote di resti smaltite nel 1988, soprattutto per gli esercizi piu' remoti, sia in valori assoluti che in termini percentuali.

Lo smaltimento dei resti del conto capitale riferito al primo esercizio di permanenza, pur manifestando una flessione anch'esso, rimane nel 1988 su livelli medi (52,5%).

C) C A S S A

- Risultati complessivi

Le gestioni di competenza e dei residui delineate in precedenza concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa che, per l'esercizio in esame, vengono esposti nella tabella n. 3.

In essa vengono, altresi', effettuati raffronti con i corrispondenti dati previsionali (previsioni e autorizzazioni di cassa e masse acquisibili e spendibili) rispettivamente dal lato dell'entrata e da quello della spesa, al fine di fornire indicazioni, in termini di rapporti percentuali, del grado di realizzazione globale delle decisioni di bilancio.

Gli incassi sono ammontati complessivamente a 438.466 miliardi, pari al 74,2 per cento delle previsioni definitive di cassa ed al 72,8 per cento della relativa massa acquisibile.

Essi si riferiscono per 416.000 miliardi alla competenza e per 22.466 miliardi ai residui, costituendo, quindi, rispettivamente, il 93,9 per cento degli accertamenti di competenza ed il 51,2 per cento della consistenza dei residui al 1 gennaio 1988.

Tali incassi riguardano operazioni finali per

312.790 miliardi (291.802 per la competenza e 20.988 in conto resti) ed operazioni di indebitamento patrimoniale per 125.676 miliardi (di cui 124.198 miliardi in conto competenza, e 1.478 miliardi in conto resti) costituendo il 100,9 per cento ed l'87,5 per cento, rispettivamente, delle previsioni definitive e della massa acquisibile relativa. Dei suddetti incassi per operazioni finali, 562 miliardi riguardano operazioni di intermediazione finanziaria; depurando gli incassi finali di tale ammontare, si ottengono incassi finali netti per complessivi 312.228 miliardi (291.249 in competenza e 20.979 in conto resti).

Riguardo alle spese, poi, i pagamenti effettuati ascendono a complessivi 528.384 miliardi (484.249 in conto competenza, pari all'88,8% degli impegni e 44.1354 in conto residui, pari al 47,5% della consistenza dei residui al 1 gennaio 1988), costituendo l'89 per cento delle definitive autorizzazioni di cassa e l' 81,1 per cento della massa spendibile. I pagamenti si riferiscono per 474.587 miliardi ad operazioni finali e per 53.797 miliardi a rimborso di prestiti patrimoniali. I primi riguardano la competenza per 430.469 ed i residui per 44.118 miliardi e si riferiscono quanto a 407.376 miliardi alle spese correnti (378.723 in conto competenza

e 28.653 in conto residui) e per 67.211 miliardi alle spese in conto capitale (51.746 in conto competenza e 15.465 in conto residui). I secondi riguardano la competenza per 53.780 ed i residui per 17 miliardi.

Nell'ambito delle operazioni finali, si evidenziano pagamenti relativi ad operazioni di intermediazione finanziaria per 8.033 miliardi; depurando di tale ammontare i pagamenti finali, si ottengono pagamenti finali netti per 466.554 miliardi, dei quali 424.980 in conto competenza e 41.574 in conto residui.

Il raffronto dei dati complessivi della gestione di cassa (incassi per 438.466 e pagamenti per 528.384 miliardi) evidenzia, pertanto, un disavanzo complessivo pari a 89.918 miliardi, sommatoria di un disavanzo nella gestione di competenza di 68.249 miliardi e di un analogo risultato in quella dei residui, per 21.669 miliardi. Alla copertura di tale disavanzo si e' provveduto con operazioni di tesoreria che hanno riguardato principalmente l'emissione di buoni ordinari del tesoro - al netto dei rimborsi - per 36.274 miliardi, i saldi dei vari conti correnti di tesoreria compresi quelli con la Cassa depositi e prestiti - concernenti anche le gestioni del risparmio postale - per 22.683 miliardi e le contabilita' speciali per miliardi 10.110

in senso riduttivo, viceversa, ha agito l'aumento dei crediti di tesoreria per 46.727 miliardi.

Il ricorso al mercato, poi, quale saldo tra gli incassi finali ed i pagamenti complessivi (incassi per 312.791 e pagamenti per 528.384 miliardi) si attesta a 215.593 miliardi, 89.918 dei quali coperti con le descritte operazioni di tesoreria, e 125.675 coperti con operazioni di indebitamento patrimoniale.

Tali operazioni si riferiscono essenzialmente ad emissioni di certificati di credito ed a buoni poliennali del Tesoro.

Il saldo netto da finanziare, quale differenziale tra le operazioni finali di bilancio, ammonta a 161.796 miliardi; esso e' determinato da pagamenti per 474.587 miliardi (430.469 in conto competenza e 44.118 in conto residui) e da incassi per 312.791 miliardi (291.802 in conto competenza e 20.989 in conto resti), risultando quindi riferibile quanto a 138.667 miliardi alla gestione di competenza e per 23.129 miliardi a quella dei residui.

Al netto delle operazioni finanziarie (miliardi 7.461), tale saldo esprime l'indebitamento netto, correlabile all'attivita' di stretta pertinenza dello Stato, che si stabilisce in 161.796 miliardi.

Nell'ambito delle operazioni finali, infine, particolare rilievo riveste il saldo delle operazioni correnti, che misura, in caso di disavanzo, la quota di spese correnti non coperta con entrate tributarie ed extratributarie. Tale disavanzo risulta di miliardi 95.367, discendendo da pagamenti per miliardi 407.376 (di cui 378.723 attribuibili alla competenza e 28.653 ai residui) e da corrispondenti incassi per miliardi 312.008 (di cui 291.029 riferibili alla competenza e 20.979 ai residui).

Dal lato della spesa, hanno inciso in senso attenuativo sui risultati della gestione finanziaria le economie di gestione (miliardi 65.600), a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione per complessivi miliardi 226. Tali eccedenze, per le quali viene proposta sanatoria con l'articolo 6 del disegno di legge di approvazione del rendiconto dell'esercizio 1988, vengono esposte distintamente per titoli di spesa e ministeri nella tabella n. 4 e riguardano principalmente:

- gli aggi ai gestori del lotto (miliardi 1);
- le vincite al lotto (miliardi 16);
- gli stipendi ed altri assegni fissi al personale (miliardi 129);

- le spese di accasermamento (miliardi 1);

- il concorso negli interessi sui prestiti e mutui per opere di miglioramento fondiario (miliardi 3);

- l'indennita' integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari (miliardi 36);

- le spese di giustizia e per liti (miliardi 40), a causa della particolare normativa che le disciplina.

- Incassi per operazioni finali

Nella tabella n. 6, gli incassi per operazioni finali, in conto competenza ed in conto residui, vengono raffrontati alla massa acquisibile ed alle previsioni definitive di cassa.

Su un complesso di somme esigibili di 357.333 miliardi, la riscossione si e' definita per 312.791 miliardi, pari all'87,5 per cento.

Esaminando l'andamento degli ultimi anni, a questo riguardo deve registrarsi il passaggio dall'86,4 per cento del 1976, all'89,6 per cento del 1977, all'85,8 per cento del 1978, all'80,4 per cento del 1979, all'86,4 per cento del 1980, al 79 per cento del 1981, all'86,7 per

cento del 1982, all'83,3 per cento del 1983, all'84,5 per cento del 1984, all'83,5 per cento del 1985, al 90,9 per cento del 1986, all'88,3% del 1987, sino all'87,5% nell'esercizio in esame.

Relativamente, poi, alle definitive previsioni di cassa, pari a 309.947 miliardi, gli incassi hanno evidenziato sia un grado di realizzabilita' superiore (pari al 100,9%), sia una piu' corretta valutazione delle previsioni aggiornate di cassa (passate, come si e' visto, dagli iniziali 302.386 ai definitivi 309.947 miliardi).

Scendendo ad un maggior grado di analisi, si puo' osservare come, in valore assoluto, l'aggregato di maggiore consistenza riguardi le entrate tributarie: su 286.652 miliardi esigibili e 247.632 miliardi previsti, gli incassi risultano di 255.278 miliardi, pari all'89 per cento dei primi e al 103 per cento dei secondi. Le riscossioni in conto competenza (miliardi 240.926) mostrano una incidenza nettamente superiore all'analogo dato in conto resti (miliardi 14.352).

Tra le entrate tributarie, sono le imposte sul patrimonio e sul reddito, le tasse e imposte sugli affari e le imposte sulla produzione, consumi e dogane a mostrare una piu' pronta esigibilita' e realizzazione (85,4% e 99,8%, 92,6% e 107,9%, 105,2% e 110,5%).

Nell'aggregato extratributario, particolare rilevanza assumono i proventi speciali, i prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione nonche' i recuperi, rimborsi e contributi che evidenziano un elevato tasso di realizzazione, talvolta superiore alle previsioni, e nettamente piu' alto rispetto a quello medio di comparto, pari rispettivamente all'81,6 ed al 92,3 per cento.

Tra le entrate per alienazione di beni e riscossione di crediti presentano un tasso elevato di realizzazione, superiore alle previsioni definitive, i rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del tesoro (121,1% e 127,8%).

- Pagamenti per operazioni finali

Le operazioni finali di bilancio hanno dato luogo - come visto - a pagamenti per 474.587 miliardi, il 79,4 per cento delle corrispondenti somme spendibili (597.628 miliardi) e l' 87,9 per cento delle autorizzazioni definitive di cassa, pari a 539.716 miliardi.

Il ritmo di realizzazione delle spese finali, rispetto alla massa spendibile, appare ancora elevato dopo il calo verificatosi nel 1981 (66,3%), assestandosi

su una percentuale maggiore, ancorche' simile a quella dello scorso anno, (79,4%).

Anche per le spese si nota una notevole diversificazione nelle incidenze dei pagamenti, ove si considerino separatamente la gestione di competenza e quella dei residui.

Per la prima, i pagamenti risultano di 430.469 miliardi, a fronte di previsioni definitive di competenza di 504.789 miliardi, ragguagliandosi, quindi, all'85,3 per cento di queste. I pagamenti in conto resti ammontano a 44.118 miliardi su una consistenza iniziale di 92.837 miliardi, raggiungendo il 47,5 per cento di questa.

I pagamenti per spese finali vengono raffrontati alle corrispondenti somme spendibili ed alle autorizzazioni definitive, distintamente per voci funzionali, nella tabella n. 8.

Le funzioni che hanno mostrato un piu' alto grado di liquidita', sotto il profilo della cassa, sono le relazioni internazionali (87,1% e 87,3%), gli interventi a favore della finanza regionale e locale (80,8% e 86,7%), la sicurezza pubblica (80,8% e 92%), l'istruzione e la cultura (88% e 91,2%), l'azione e gli interventi nel campo sociale (87,1% e 92,3%), nonche' gli oneri non ripartibili (85,2% e 87,3%), tutti al di sopra delle medie complessive

pari, come visto, al 79,4 per cento della massa spendibile ed all'87,9 per cento delle autorizzazioni definitive di cassa.

Raffrontate, inoltre, al complesso dei pagamenti effettuati per operazioni finali, le funzioni maggiormente interessate risultano essere quelle relative agli oneri non ripartibili (miliardi 100.055, pari al 21,1%, concernenti in prevalenza gli interessi su debiti (miliardi 76.435) e le pensioni ed oneri relativi (miliardi 14.752); agli interventi nel campo sociale (miliardi 146.765, pari al 30,9%), riferibili principalmente alla previdenza sociale (miliardi 38.299), all'assistenza pubblica (miliardi 47.920) ed all'igiene e sanita' (miliardi 57.218); agli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 60.823, pari al 12,8%), ascrivibili alle regioni (miliardi 21.118) e alle province e comuni (miliardi 39.252); ai trasporti (miliardi 33.701, pari al 7,1%), riguardanti in particolare i trasporti ferroviari e metropolitane (miliardi 14.134), la viabilità (miliardi 7.880), la motorizzazione ed altri trasporti in concessione (miliardi 6.105); ed all'istruzione e cultura (miliardi 46.036, pari al 9,7%).

I pagamenti per spese finali, inoltre, vengono esposti sotto il profilo economico nella tabella n. 10.

Al riguardo, si nota che le spese correnti evidenziano un'incidenza dei pagamenti, rispetto alla massa spendibile, dell'87,4 per cento, notevolmente piu' elevata di quella che si verifica per le spese in conto capitale, 51,1 per cento (nel 1978: 84,6%; nel 1979: 78,4%; nel 1980: 74,1%; nel 1981: 74,8%; nel 1982: 83,3%; nel 1983: 83%; nel 1984: 85,9%; nel 1985: 83,1%; nel 1986: 83,1%; nel 1987: 56,2%). Per le spese in conto capitale si nota una lieve flessione dell'andamento dopo il miglioramento registrato nel 1985 e 1986: si e' infatti passati dal 58,2 per cento del 1978, al 54,2 per cento nel 1979, al 50,7 per cento nel 1980, al 40,4 per cento nel 1981, al 48,4 per cento nel 1982, al 59,4 per cento nel 1983, al 56,8 per cento nel 1984, al 58,5 per cento nel 1985, al 59 per cento nel 1986, al 56,2 per cento, per raggiungere nel 1988, come gia' detto, il 51,1 per cento.

Rapportati alle autorizzazioni definitive di cassa, i pagamenti per spese correnti raggiungono il 92,3 per cento e quelli per spese in conto capitale il 68,4 per cento.

I pagamenti correnti si riferiscono per 378.723 miliardi alla gestione di competenza a fronte di una previsione definitiva di 441.478 miliardi (85,8%), e per 28.652 miliardi alla gestione dei residui, su una

consistenza iniziale di 46.642 miliardi (61,4%).

Nell'ambito delle spese correnti si osserva il piu' elevato grado di liquidita' nel settore dei trasferimenti di redditi (89,6% e 93,6%); tale settore, inoltre, evidenzia un massimo del 95,9 e del 98,2 per cento nella categoria degli interessi che raggiunge i 78.071 miliardi di pagamenti complessivi, ed in quello dei consumi pubblici (83,3% e 93%), riferibile in particolar modo al personale in servizio (95,3% e 95,6%) ed in quiescenza (93,1% e 98,5%).

Tra le spese in conto capitale sono da evidenziare gli investimenti finanziari, quelli indiretti e diretti, che manifestano il piu' alto grado di liquidita' rispetto all'intero aggregato: rispettivamente il 46,5 e 80,9 per cento, il 60,7 e 75,5 per cento e il 18,7 e 37,2 per cento. E' da sottolineare che nel loro ambito i trasferimenti hanno avuto quale prevalente destinazione le regioni (miliardi 8.882), gli enti pubblici dell'amministrazione centrale e locale (miliardi 14.710), le imprese (miliardi 7.435), le province e i comuni (miliardi 9.916); gli investimenti finanziari, inoltre, hanno riguardato in prevalenza il rifinanziamento del sistema delle partecipazioni statali e di taluni enti di gestione.

L'intero aggregato degli investimenti

e' contraddistinto da pagamenti per 59.008 miliardi su 111.779 miliardi di massa spendibile e su 82.641 miliardi di autorizzazioni di cassa, pari, rispettivamente, al 52,8 ed al 71,4 per cento. Vi concorrono pagamenti in conto competenza per 45.618 miliardi e in conto resti per 13.390 miliardi.

Nel loro ambito, gli investimenti diretti risultano i meno liquidabili, con il 18,7 per cento di pagamenti rispetto alla massa spendibile ed il 37,2 per cento rispetto alle autorizzazioni.

Ulteriori disaggregazioni dei pagamenti possono rinvenirsi negli allegati G, H e I, ove i pagamenti finali della gestione di competenza, della gestione dei residui e quelli complessivi vengono analizzati per voci economico-funzionali.

- Andamento della gestione di cassa

La tabella n. 12 espone per titoli di bilancio i risultati della gestione di cassa negli ultimi dieci esercizi, con opportuni raffronti tra i corrispondenti dati, onde individuare, ove possibile, linee di tendenza che possono fornire un quadro complessivo dell'evoluzione verificatasi.

A tale fine sono da considerare i piu' significativi risultati differenziali.

Nel 1988, il disavanzo complessivo, nell'indicata misura di 89.918 miliardi, pur essendo rilevante, mostra una debole flessione (4.898 miliardi: - 5,1%) rispetto al precedente esercizio, non solo a causa dell'espansione della spesa del bilancio statale, ma anche per la diversa dinamica degli incassi e dei pagamenti.

Il ricorso al mercato, quale saldo contabile, si e' attestato sui 215.593 miliardi, dei quali 89.918 sono stati coperti con operazioni di tesoreria e 125.675 mediante il ricorso all'indebitamento patrimoniale. L'incremento riscontrato in tale saldo, rispetto al precedente esercizio (+ 18,7%), e' da attribuire ad una negativa evoluzione delle operazioni finali.

Piu' contenuto appare inoltre l'andamento, sempre in termini di cassa, del disavanzo delle operazioni finali, che passa dai 159.089 miliardi del 1987 ai 161.796 miliardi del 1988, con un incremento dell'1,7 per cento rispetto a quello del 35,4 per cento registrato nel 1987. Il volume degli incassi per operazioni finali si attesta a 312.790 miliardi (contro i 283.876 del 1987), con un incremento del 10,2 per cento; i pagamenti finali raggiungono i 474.586 miliardi (contro i 442.965 del

1987), con un incremento del 7,1 per cento, meno elevato di quello degli incassi.

L'indebitamento netto, pur crescendo rispetto all'esercizio precedente, si stabilizza con un incremento del 2,3 per cento rispetto al 38,6, 7,8, 30,7, 45, e 23,4 per cento verificatisi rispettivamente nel 1987, 1986, 1985, 1984 e 1983.

Il saldo di parte corrente, infine, presenta un peggioramento rispetto a quello dello scorso anno (95.367 miliardi nel 1988 a fronte di 90.114 del 1987 con un incremento del 5,8% .

Tale andamento e' da attribuire, in particolare, ad un aumento relativo dei pagamenti correnti (+ 9,1%) - giunti a 407.375 miliardi - superiore a quello dei corrispondenti incassi, ammontati a 312.790 miliardi (+ 10,2%).

PAGINA BIANCA